

ASCOLTA

Pro Regis Benignus CAVASTORIA FILI PRÆCIPIT MAGISTRI ET ADMONITIONEM PRI PATRIS EFFICACITER COMPL

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI DELLA BADIA DI CAVA (SALERNO)

FERRAGOSTO 2002

Periodico quadrimestrale • Anno L • n. 153 • Aprile-Luglio 2002

Maria nostra Avvocata

La Chiesa nel centro del mese di agosto ha messo la solennità della Madonna Assunta.

Il mistero dell'assunzione di Maria al cielo in anima e corpo è stato proclamato come verità di fede dal Papa Pio XII il 1° novembre 1950: «Al termine della sua vita terrena l'Immacolata madre di Dio, Maria sempre vergine, è stata assunta in corpo e anima nella gloria celeste» (*Munificentissimus Deus*).

Queste brevi riflessioni sulla figura di Maria vi giungono mentre contemplate il cielo teso delle montagne o l'azzurro del mare; allora raccolgendo interiormente elevate la vostra preghiera a Maria che rispecchia bene l'immensità del cielo e del mare.

Ella infatti è quanto mai vicino a noi e ci ascolta e ci protegge. L'assunzione di Maria, diciamo comunemente, è un privilegio, toccato solo a Maria; anche noi avremo il nostro corpo glorificato insieme all'anima, ma alla fine dei tempi con la risurrezione della carne.

1. Maria nel Vangelo

Il P. Abate D. Fausto Maria Mezza intitola un suo libro *L'evangelo di Maria* e poi compone la sua trilogia mariana: *La donna vestita di sole*, *Mater Gratiae* e *La Regina coronata di stelle*. È stato veramente il cantore di Maria sia con la penna sia con la parola.

Ricordo con edificazione le sue esortazioni mariane nel mese di maggio. Ero qui alla Badia di Cava per l'anno del noviziato nel 1957, penso che tanti di voi l'hanno conosciuto e ammirato!

Qualche riflessione su Maria nel Vangelo per comprendere gradualmente l'arrivo di Maria alla gloria e la sua mediazione verso l'umanità.

2. Madre della grazia divina

Penso che vi siete qualche volta fermati a pregare nella Cappella della Madonna che porta appunto il titolo "Mater Gratiae", Madonna della grazia divina.

Questo titolo viene dal saluto dell'angelo a Nazaret. Ti saluto, o Maria, piena di grazia. Viene riempita della grazia divina per la sua missione di Madre di Dio. Maria con la sua presenza comuni-



Badia di Cava sec. XVI
Madonna delle Grazie

ca nella casa di Elisabetta la grazia dello Spirito Santo. Infatti esulta la cugina: «Dunque che la Madre del mio Signore venga a me?»

Il bambino sussulta nel grembo e viene santificato prima di nascere. Zaccaria otterrà la parola e canterà il "Benedictus".

Anche Maria esplode di gioia con il "Magnificat". La grazia comunica la grazia, porta gioia ed esultanza.

Accostiamoci dunque a Lei per desiderare di vivere nella Grazia di Dio!

3. Mediatrice di tutte le grazie

A Cana di Galilea, leggiamo nel vangelo di S. Giovanni, vi furono delle nozze a cui presero parte Gesù e Maria.

Ad un certo punto viene a mancare il vino. Maria se ne accorge e chiede a Gesù il miracolo. «Non è venuta ancora la mia ora» risponde il Signore.

La mediazione di Maria supera tutto e l'acqua diventa vino. Dice S. Paolo (1 Tim. 2,6): «Uno solo è il mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù».

Maria tuttavia è la mediatrice di tutte le grazie.

Dice S. Bernardo: «Veneriamo Maria con tutto l'impeto del nostro cuore, dei nostri affetti, dei nostri desideri. Così vuole Colui che stabilì, che noi ricevessimo tutto per mezzo di Maria».

Mediatore, riferito a Gesù ha un valore assoluto, mediatrice riferito a Maria significa partecipazione all'unica mediazione di Cristo.

Certo, stante la missione universale di Maria, ha una estensione che non ha in nessun'altra creatura umana. Con chiarezza il Concilio Vaticano II dice: «L'unica mediazione del Redentore non esclude, ma suscita nella creatura una varia cooperazione partecipata da un'unica fonte. E questa funzione subordinata di Maria, la Chiesa non dubita di riconoscerla apertamente, continuamente la sperimenta e raccomanda all'amore dei fedeli, perché sostenuti da questo materno aiuto, siano più intimamente congiunti col Mediatore e Salvatore» (LG 62). Assunta in cielo non ha deposto questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci le grazie della salute eterna. Appropriata la famosa terzina di Dante: «Donna, se' tanto grande e tanto vali / che qual vuol grazia e a te non ricorre / sua disianza vuol volar senz'ali».

4. Avvocata nostra

L'evangelista Giovanni in poche pennellate ci presenta una splendida icona, di dolore e di conforto, di intercessione e di donazione.

«Presso la croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Gesù dunque, vista la madre e, accanto a lei, il discepolo che amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!" Quindi disse al discepolo: "Ecco tua Madre"» (Gv 19, 25-27).

Nel discepolo prediletto vi è la Chiesa, vi è ogni credente, ogni cristiano. Maria continua sempre il suo ufficio di Avvocata presso il trono di Dio implorando grazie e benedizioni su ciascuno di noi.

Insieme rivolgiamo a Lei le parole che concludono la preghiera della Salve Regina: «Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!»

Con tutto il cuore vi auguro buone vacanze, vi saluto e vi benedico di cuore.

✿ Benedetto Maria Chianetta
Abate Ordinario

Dopo 135 anni di vita gloriosa

Chiude il liceo classico della Badia

Con la fine dell'anno scolastico il liceo classico della Badia ha chiuso i battenti definitivamente dopo 135 anni di prezioso servizio alla società italiana, soprattutto meridionale, mentre continua il liceo scientifico, il fratello "minore" aperto nel 1969, quando il classico aveva oltre cento anni.

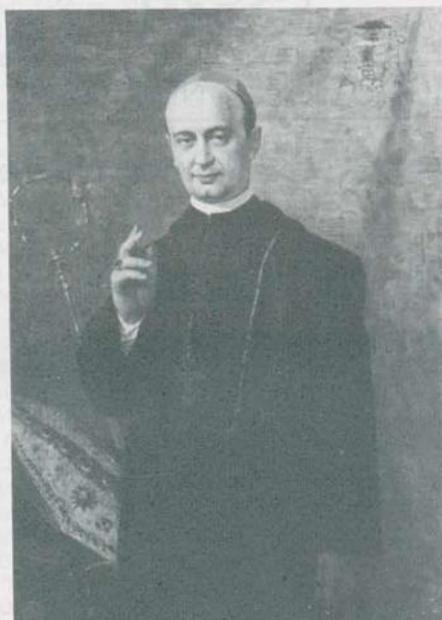
La decisione, molto sofferta, è stata presa dalla comunità monastica in maniera irrevocabile dopo aver costatato il forte calo degli iscritti, che in quest'anno ha raggiunto il minimo storico con complessivi 33 alunni nelle cinque classi.

Come è noto alla gran parte degli ex alunni, le difficoltà cominciarono ad avvertirsi già negli anni ottanta per la contrazione degli alunni, specialmente gli interni del Collegio (dovuta alla crisi economica e al moltiplicarsi delle scuole pubbliche in ogni comune) e per la minore presenza di insegnanti monaci (i quali non incidevano sulle spese e, per giunta, erano per le famiglie garanzia di una valida formazione). Allora, per iniziativa del preside D. Benedetto Evangelista, si corse ai ripari aprendo alle ragazze nell'anno scolastico 1986-87. La soluzione, oltre agli indubbi aspetti positivi di ordine sociale, fu come una boccata d'ossigeno per le scuole della Badia, soprattutto per il liceo classico, preferito dalle ragazze, che nel giro di cinque anni superarono in numero i ragazzi. La crisi non era comunque scongiurata. Perciò i monaci furono costretti ad adottare la politica dei tagli dei rami secchi: così nel 1992 fu chiusa la scuola elementare.

Nel 1993, perdurando grosse difficoltà di gestione, la comunità prese la drastica decisione di chiudere del tutto l'attività educativa. La notizia, rimbalzata anche sulla stampa nazionale, attivò subito gli ex alunni ed i professori della Badia, che, riuniti nel convegno straordinario dell'Associazione tenuto il 21 marzo 1993, si autotassarono per tamponare il deficit di quell'anno, convincendo i monaci a ritornare sulla loro decisione.

Nuovo entusiasmo venne alla scuola nel 1994 dalla ricorrenza del centenario del pareggiamiento, celebrato nel mese di novembre con la partecipazione del ministro della pubblica istruzione onorevole Francesco D'Onofrio. Non venne meno, tuttavia, la politica dei tagli, che subito dopo la celebrazione centenaria falciò la scuola media (anch'essa pareggiata alle scuole governative nel 1894 come "ginnasio inferiore").

Ora, dopo otto anni, la stessa politica ha messo la scure al glorioso liceo classico, nato nel 1867 con padroni d'eccezione: D. Guglielmo Sanfelice, divenuto in seguito arcivescovo di Napoli e cardinale; D. Michele Morcaldi, artefice primo del famoso "Codex diplomaticus cavensis" e benemerito delle scuole popolari a Cava; D. Benedetto Bonazzi, grecista di fama mondiale, autore del noto dizionario greco-italiano, in seguito arcivescovo di Benevento.



D. Guglielmo Sanfelice fondò il Collegio con il liceo classico nel 1867. Nel 1878 fu nominato arcivescovo di Napoli e nel 1884 fu creato cardinale. Morì il 3 gennaio 1897.

Per favorire gli alunni del penultimo anno, nel prossimo anno scolastico 2002-2003 funzionerà solo l'ultima classe del liceo classico.

Gli ex alunni della Badia, al momento della chiusura del loro liceo classico, con legittima fierazza possono fare proprie le parole che lo scrittore cristiano Tertulliano rivolgeva ai suoi contemporanei nel 197: «Siamo di ieri, ed abbiamo riempito tutto ciò che è vostro: le città, le isole, le fortezze, i municipi, i luoghi di adunanza, gli accampamenti stessi, le tribù, le decurie, il palazzo imperiale, il senato, il foro» (*Apologeticum*, 37).

Gli ex alunni, infatti, hanno occupato i posti chiave della società, sempre fedeli alla consegna (come recita lo statuto della loro Associazione) di «portare nella vita lo spirito benedettino della Badia, di promuovere l'affiatamento fra i soci e di stabilire fra di essi vincoli di fraterna solidarietà». Già il primo presidente dell'Associazione ex alunni, prefetto Guido Letta, si segnalò come stretto collaboratore di Mussolini. Nel governo e nel Parlamento militarono amici di ieri e di oggi: Francesco Amodio, Venturino Picardi, Vincenzo Indelli, Renato Ruggiero, Gennaro Malgieri, Antonio Iervolino. Anche la Chiesa ha scelto tra loro vescovi come Mons. Carlo Serena, Mons. Cesario D'Amato, Mons. Guerino Grimaldi, Mons. Angelo Mottola, attuale Nunzio Apostolico in Iran. L'Università ha avuto ex alunni su diverse cattedre: Antonio Parascandola, Giovanni Vitolo, Vincenzo Ferro, Carmine Sica, Feliciano Speranza. I giornalisti non si contano: Gaetano

Angiolillo (fondatore e direttore de «Il Tempo»), Nicola Sansanelli (direttore de «Il Mattino» di Napoli), Gaetano Afeltra (direttore de «Il Giorno»), Gennaro Malgieri (direttore del «Secolo d'Italia»), Ruggiero Guarini; magistrati: Manlio Borrelli (padre di Francesco Saverio), Angelo Vella, Nicola Ferri; generali in ogni campo: Enzo Felsani, Gaetano Lemmo, Domenico Gasparri; moltissimi avvocati; medici e chirurghi molto affermati in ogni settore; economisti e finanziari, come Mario Amabile.

D. Leone Morinelli

Liceo addio, ti rimpiangeranno

La temuta notizia della chiusura del glorioso Liceo-Pareggianti della Badia di Cava de' Tirreni è giunta nella imminenza della conclusione dell'anno scolastico in corso.

Sull'onda dell'emozione e sicuro di interpretare l'unanime sentimento degli ex alunni, componenti l'omonima associazione, esprimo il più vivo rammarico per la fine di una irripetibile e feconda istituzione scolastica, che ha contribuito, dal lontano 1867, data di fondazione del Liceo, soto a ridosso dell'Unità d'Italia per la feconda iniziativa del Rettore Don Guglielmo Sanfelice, alla formazione culturale ed etico-religiosa delle molte generazioni di giovani, avvicinate nel tempo.

Certamente la notizia desta preoccupazione per il contesto socio-culturale degradato che, per l'affievolirsi degli stimoli culturali e per i gravissimi episodi di criminalità giovanile quotidianamente riportati dalla cronaca, richiederebbero validi ed autorevoli centri di recupero culturale e di orientamento morale.

Con l'occasione, certamente triste per la comunità monastica, rinnoviamo vicinanza e solidarietà ai padri benedettini nel riconoscimento del contributo offerto per la formazione di intere generazioni di cittadini e di cristiani.

Al rammarico ed ai tanti cari ricordi personali unisco i sensi della più viva riconoscenza per gli insegnamenti profusi e per la formazione della personalità alla luce dell'insegnamento benedettino "Ora et labora".

Alessandro Lentini

(da «Il Mattino» del 30 maggio 2002)

VII FESTIVAL ORGANISTICO Badia di Cava

Tutti i sabati di agosto - ore 21,00

3 agosto

Yanka Hekimova (Parigi), organo

10 agosto

Volodymyr Koshuba (Ucraina), organo

17 agosto

Mathias Kjellgren (Svezia), organo

24 agosto

Christian Tourniaire (Francia), tromba

Silvano Rodi (Montecarlo), organo

31 agosto

Giovanna Donini (Italia), soprano

Filippo Sorcinelli (Italia), organo

Il Padre Abate D. Mauro De Caro nei ricordi di un collegiale

Questa volta la mia testimonianza nel nostro periodico sarà diversa. È un insieme di ricordi, stimolati da una strana coincidenza che ha richiamato alla memoria momenti di gioventù, la cui felicità si apprezza quando la si è perduta.

Ricordi! Era il 14 febbraio 1946, il Padre Rettore, nonché Priore e Presidente, ma per noi Don Mauro, era nella nostra classe - terza liceale - svolgendo la consueta lezione di greco, quando, improvvisamente, si aprì la porta ed un monaco, irrompendo con emozione ed entusiasmo, a voce altissima diede la notizia: "Don Mauro Abate, Don Mauro Abate!"

Il neo Padre Abate, che aveva ricevuto l'approvazione dalla S. Sede della votazione del capitolo monastico, arrossi e nascose la faccia fra le mani, mentre tutti noi applaudivamo e ci stringevamo intorno a lui.

Questo particolare ricordo m'è venuto alla mente dopo un sogno.

In casa c'era orgasmo per l'imminenza della prima Comunione di una nipotina. Ho sognato di essere in chiesa e, stanco di ascoltare il presule (non certo brillante e penetrativo), mi allontanavo verso l'uscita, quando ho incrociato alcuni monaci con la loro coccola ed io, riconoscendone l'ordine benedettino, cercavo di indagare se ne conoscessi qualcuno, allorché compare nella sua maestà - sì, nella sua maestà - Don Mauro, fiorente e sorridente. Gli vado incontro chiamandolo per nome. Egli mi accoglie, ma mi accorgo che non mi aveva riconosciuto. "Padre Abate - gli dissi - sono Nino Cuomo!" Fu come scosso, mi abbracciò e mi strinse a sé, com'era solito fare quando aveva un allievo (o un monaco) che prediligeva!

Gli domandai come stesse ed Egli mi rispose con serenità: "Sai, presto faranno santo anche me!".

Non ho saputo dare un significato a questa affermazione, ma mi sono svegliato felice del sogno.

Dallo studio ho chiamato Don Leone, raccontandogli il sogno e ho saputo da lui che il 16 settembre prossimo ricorre il centenario della sua nascita. A tale notizia pensai subito a due coincidenze, una come ex alunno della Badia e l'altra come sorrentino doc: il 15 settembre 2002 celebriamo il nostro convegno annuale ed il 15 settembre 1902 si cantò per la prima volta "Torna a Surriento", in occasione della visita dell'on. Giuseppe Zanardelli, Presidente del Consiglio dei Ministri (e Sorrento sta preordinando solenni festeggiamenti). Suggerii a Don Leone di dedicare a Don Mauro il prossimo convegno annuale degli ex alunni.



Il P. Abate D. Mauro De Caro, nato a Cetraro il 16 settembre 1902, sarà commemorato nel convegno di settembre nel centenario della nascita

Ritornato in me stesso, il pensiero andò come pilotato all'anno scolastico 1945-46. In terza liceo, con insegnante di greco proprio Don Mauro che, credendo di aver a che fare non con degli studenti, ma dei "grecisti" provetti, un giorno iniziò l'ora di greco annunziando, fra la gioia di tutti noi sollevati dall'incubo, che non avrebbe interrogato, ma precisando subito dopo - quasi a smorzare gli entusiasmi - che avremmo fatto una versione in classe. Ed alla nostra - corale - obiezione di essere sprovvisti di vocabolario, rispose, fra la sorpresa di tutti: "E studenti di terza liceo, del liceo della Badia di Cava, hanno bisogno di vocabolario? Ci sono io qua ad aiutarvi!"

E quel giorno c'insegnò a tradurre dal greco senza vocabolario!

Tutti lo ricordiamo quando si astraeva dalla realtà che lo circondava, sembrava gustare l'estasi della beatitudine e chissà quanta amarezza doveva provare quando rientrava a contatto con la realtà.

Dopo il 21 marzo di quell'anno 1946, quando il Card. Schuster venne da Milano per impartirgli la benedizione abbaziale, cercammo invano di non essere privati dell'eccezionale docente di greco. Tutto fu sconvolto, ma entrò nell'organigramma del Collegio, un monaco che meno di un anno prima era stato consacrato sacerdote e che, nel 1969 - appena ventitré anni dopo - doveva succedergli sul trono abbaziale, Don Michele Marra, scomparso da circa due anni, ma ancora vivo, quanto il suo maestro.

Era il periodo in cui, in prima camerata, realizzammo un giornale, che per l'epoca in cui si cominciava a parlare in chiave politica (dopo la fine della guerra) a pochi mesi dall'elezione per la Costituente e dal referendum istituzionale - fu chiamato "Il Collegiale Qualunque", con il disegno di un collegiale nella classica divisa dell'epoca, sotto il "torchio" manovrato da un monaco. Trattavasi di un foglio uso protocollo, sul quale, con una vecchia macchina da scrivere, venivano dattiloscritti gli articoli: la mente "politica" era Vincenzo De Lucia, il "disegnatore" era Carlo Cosenza, il "redattore-editore" lo scrivente. Vi erano articoli "seri", ma anche versi e barzellette, indagini e proteste. Era l'estrinsecazione dell'insofferenza giovanile!

Son trascorsi cinquantasei anni da allora e, benedetto quel sogno che mi ha... risvegliato la memoria, facendomi retrocedere, evitando ai lettori di "Ascolta" un articolo serio ed un insieme di rimembranze: quando c'era chi a

studio perdeva tempo, magari leggendo (di contrabbando) i giornalini e poi, nel bagno (o sotto le coperte con la pila) studiava la lezione del domani (quando temeva di essere interrogato); chi, durante il lungo periodo fra la chiusura delle scuole e gli esami di maturità, di quasi un mese, era addetto a preparare il caffè per chi... doveva dormire poco.

Eppure, alcuni di quegli amici oggi mancano, ma ancor vivo è il ricordo di tutti: di quelli che erano timidi all'interrogazione o che temevano la severità del prof. Infranzi con il suo "chi sa, non si confonde", quando ci si rifugiava nella... scusa "mi sono confuso"; di Don Eugenio che amava... le poesie a memoria o del prof. Sinno - Zi' Ndrea - con i suoi "dunque".

Oggi, quei giorni - nel ricordo - appaiono belli! Ma allora? C'era l'insofferenza della gioventù! Specie quando si entrava in collegio in ottobre e si usciva a giugno (e gli alunni di terza liceo a luglio)!

Nino Cuomo

LA PAGINA DELL'OBBLATO

Prepariamoci al convegno

Nei vari incontri mensili abbiamo avuto modo di prepararci e senz'altro le relazioni dei relatori al Convegno troveranno un'eco e una risonanza nella nostra preparazione.

Certo se analizziamo con profondità i temi trattati nella liturgia domenicale, noi, che ci dichiariamo cristiani, dovremmo agire bene e vivere in Cristo una stupenda realtà.

Gesù per parlarci del Regno di Dio si autodefinisce: "Io sono la Via, la Verità, la Vita" (Gv 14,6).

Gesù è la vita attraverso cui si ha accesso al Padre come dice Paolo in Ef 2, 18: "Per mezzo di Lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito". Grazie a Cristo abbiamo la possibilità e il coraggio di avvicinarci a Dio, di presentarci a Lui con piena fiducia.

È la Verità, cioè la rivelazione di Dio personificata che richiede agli uomini un impegno di vita conseguente.

È la vita, in quanto a chi si apre a questo dono viene concessa la totalità dei beni della salvezza. Possiamo andare solo per questa via, perché solo le sue parole sono verità, in esse si raggiunge la vita eterna.

Non dovremmo avere paura, ma al contrario avere tanta fede perché camminando sulla via di Gesù e mettendo in pratica il suo insegnamento, potremo gustare in anticipo la bellezza della vita dell'eternità.

Il nostro credo dovrebbe avere un solo obiettivo, credere in Cristo ed imitarlo. Cristo è il nostro Salvatore.

Evitiamo di farci confondere le idee dai falsi maestri, cerchiamo di essere razionali e non fanatici, perché Cristo è il vivente, il «Dio con noi».

Gesù ci ha talmente amati che si è sacrificato in croce. Cristo si presenta come il maestro mite e umile di cuore. Non è certo facile parlare di umiltà ai nostri giorni in cui impera la superbia e l'arroganza.

L'umiltà costituisce l'humus dell'anima, senza la quale nulla può germogliare e fiorire.

L'umiltà conduce alla verità, all'amore e alla gioia. Purtroppo sembra un paradosso che Cri-

sto è un re umile, eppure è dominatore del mondo.

Nella vita quotidiana teniamo presente la bella frase: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore" (Mt 11, 28).

L'evangelista Luca ci raccomanda di pregare sempre senza stancarci e il Patriarca Bene-

detto ci parla della lode divina che è il mezzo più sicuro per l'unione con Dio.

L'«Opus Dei» è la preghiera per eccellenza; ha un privilegio inalienabile perché è l'opera di Dio, compiuta col Cristo, in suo nome, dalla Chiesa che è la sua sposa.

Cristo deve essere un nostro amico e a questo proposito mi piace citare il Siracide: "Un amico fedele è una protezione potente; chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele, non c'è prezzo" (Sir 6, 14-15).

Antonietta Apicella

XIII Convegno nazionale

Il XIII Convegno nazionale degli Oblati, che avrà luogo dal 22 al 25 agosto 2002 a Sacrofano a Roma, ha per tema "Centralità di Cristo nella vita dell'oblato dalla fede celebrata alla fede vissuta".

Si trascrive di seguito il programma in modo che ogni oblato, anche se non è presente materialmente, potrà vivere in sintonia, meditare e vivere la spiritualità.

PROGRAMMA

Giovedì 22 agosto

Arrivi e accoglienza
Ore 17.30 Saluto di benvenuto. Presentazione del Convegno
Ore 18.30 Vespri e Celebrazione Eucaristica
Ore 20.00 Cena
Ore 21.00 Relazione del Consiglio direttivo uscente, presentazione dei candidati

Venerdì 23 agosto

Ore 7.30 Colazione
Ore 8.15 Lodi
Ore 9.00 In Cristo Dio incontra l'uomo. Padre Emanuele Bargellini OSB, Priore generale di Camaldoli
I parte "...ma io ho scelto voi" (Gv 15,16)
Iniziativa di Dio nella chiamata dell'oblato
II parte "Venite e vedrete" (Gv 1,39) L'incontro con Cristo
Ore 12.00 Celebrazione eucaristica – pranzo
Ore 16.00 Riflessione e discussione guidata da Padre E. Bargellini
Ore 17.00 Assemblea dei Coordinatori. Elezione del nuovo Consiglio direttivo
Ore 18.00 Vespri – Cena
Ore 21.00 Presentazione del nuovo Consiglio direttivo

Sabato 24 agosto

Ore 7.30 Colazione
Ore 8.15 Lodi
Ore 9.00 L'oblato fedele al Dio fedele.
Don Giuseppe Ruggieri – Teologo, Facoltà Teologica della Sicilia
I parte "Ausculta... pervenies" (R.B. 1,1 – 73,9)
Ascolto e Preghiera
II parte "In conspectu Divinitatis" (R.B. 19,6)

Liturgia: attualizzazione del mistero
Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica – pranzo
Ore 16.00 Riflessione e discussione guidata da don Giuseppe Ruggieri
Ore 17.00 Assemblea generale: proposte per il cammino futuro
Ore 19.00 Vespri – Cena
Ore 21.00 momento di incontro fraterno

Domenica 25 agosto

Ore 7.30 Colazione
Ore 8.15 Lodi
Ore 9.00 "Se veramente cerchi Dio" (R.B. 58,7)
L'oblazione nella vita di oggi
Paolo e Maria Aminti, Oblati di Camaldoli
Ore 10.30 discussione generale e conclusioni
Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica – Pranzo – partenze

Prossimi incontri degli oblati cavensi

Ritiro spirituale annuale 13–14 settembre 2002

Ore 9.15 - Arrivo in monastero
Ore 9.30 - Recita delle Lodi, conferenza, riflessione personale e discussione
Ore 11.30 S. Messa
Ore 13.00 Ora media con la Comunità e pranzo
La partenza è prevista dopo la recita dei Vespri con la Comunità.
N.B. La partecipazione al pranzo e la permanenza in monastero sarà possibile solo per chi comunicherà preventivamente l'adesione. Contiamo sulla partecipazione numerosa di chi viene a conoscenza di questi giorni di grazia.

Inizio nuovo anno sociale

Domenica 22 settembre 2002

Apertura del nuovo anno sociale 2002/2003
Ore 9.15 arrivo in monastero
Ore 9.30 recita delle Lodi.
Ore 9.45 Intervento del Padre Abate e del Padre Assistente – Resoconto dell'anno trascorso e programmazione dei temi da trattare per il nuovo anno.
Ore 11.00 S. Messa e ripresa dei lavori.

L'Abate Primate agli Oblati

Il P. Abate Primate D. Notker Wolf ha comunicato che intende formare un gruppo di oblati a Sant'Anselmo che servano da punto di riferimento internazionale e da propulsore del carisma benedettino nel mondo. Alla luce di tutto questo è stimolato dal confronto con il Consiglio Direttivo degli oblati italiani, ha proposto per il 2005 un Convegno Internazionale di Oblati a Sant'Anselmo, con successiva visita ai luoghi della nascita della spiritualità benedettina.

Segnalazioni bibliografiche

GIOVANNI TAMBASCO, *Le Virtù Terapeutiche dell'Aglio, la Cipolla e Peperoncino*, Napoli 2001, pp. 125.

Bisogna dire subito che il titolo trae in inganno: il volume non tratta solo delle virtù terapeutiche dell'aglio, della cipolla e del peperoncino, ma è un vademecum della buona salute.

Nell'introduzione si decanta la natura come "uno scrigno prezioso nel quale il Creatore ha profuso inesauribili e infiniti tesori, capaci di assicurare all'uomo salute, benessere, vigore fisico e psichico". Valore introduttivo hanno anche cenni su vari argomenti: la farmacologia, gli "alimenti giusti al momento giusto", le regole della buona salute e longevità, piante, cibi, corpo umano.

Segue per una trentina di pagine la trattazione specifica su aglio, cipolla e peperoncino. Qui l'assunto del libro sembrerebbe esaurito, mentre Tambasco dedica ancora una cinquantina di pagine ad argomenti connessi con la salute: calorie, conservanti, broccolo, cavolo cappuccio, arance, vitamina C, fiori di Bach, ipertensione, mela, melanzana, oliva, tè, uva, vene varicose, zucca, cura dimagrante tipo.

Chiude il volume un'appendice di sentenze, detti e proverbi latini, sempre connessi alla salute del corpo e dello spirito.

Gli ex alunni che hanno letto il volume ne hanno apprezzato il valore scientifico e vi hanno individuato la funzione di sintesi di tutta l'esperienza personale dell'autore.

L. M.

MARIO VASSALLUZZO, *Il Seminario di Nocera Inferiore*, Edizioni "In cammino" 2002, pp. 174.

Si compie finalmente una promessa fatta alla Diocesi quindici anni fa: il Seminario Diocesano di Nocera Inferiore riapre le porte a oltre venti anni dal terremoto (11 novembre 1980 - 9 maggio 2002).

Il presente volumetto - curato dal caro Vicario Generale, Mons. Mario Vassalluzzo - ne vuole ricordare succintamente sia la nascita e le vicende storiche, sia le glorie e i momenti d'impegno ecclesiastico, culturale e civile. Uomini e cose sembrano - in questa agile rassegna occasionata dalla conclusione dei lavori di restauro - quasi emergere e prendere forma, per offrire uno spaccato di storia e di vita della nostra gloriosa Chiesa locale.

* Gioacchino Illiano

Vescovo di Nocera Inferiore
(dalla presentazione preposta al volume)

ORAZIO PEPE, *Chiesa e società a sud di Napoli. La diocesi di Capaccio nella seconda metà del XVIII secolo*, Firenze 2002, pp. 350, € 30,00.

(...) Sfogliando l'opera di Orazio Pepe, mi sono ricordato delle parole di Seneca: *Nemo diligit patram, quia magna, sed quia sua. Nessuno ama la patria perché è grande, ma perché è la propria.*

Si comprende, così, l'animo dell'Autore, meticoloso nel segnare la concatenazione redazionale dell'opera; esatto nelle ricerche, completo nelle consultazioni di archivio, fedele nel mantenersi nel suo ambito specifico di indagine. Ha creato così una fonte ricca, pubblicando un'ampia appendice documentale per chi volesse attingere notizie sul contesto storico-sociale di uno spaccato di società civile del XVIII secolo, sui proble-

mi di una Chiesa locale dell'Italia meridionale, con le sue consuetudini e normative, usi e costumi, modelli e schemi comportamentali del clero e del laicato. Si passa facilmente, nella lettura dell'opera, da un respiro locale, per toccare e caratterizzare con un'ottica particolare la realtà più ampia della vita socio-religiosa della Campania del Sud dell'epoca. (...)

Uno dei pregi dell'intera opera viene dal fatto che l'Autore dona un aiuto generoso, ampio e concreto, a quanti vogliono conoscere la storia socio-religiosa attraverso gli istituti del diritto della Chiesa con una aderenza continua al contesto sociale di base. Di questo volume possono essere considerate le conseguenze storiografiche anche nel prossimo futuro. L'esperienza dei documenti di archivio fatta dagli studiosi - e Orazio Pepe è tra questi - crea rapporti intercedenti tra gli uni e gli altri: si anima, quindi, una vita nuova tra loro, e negli studi tanti problemi e tante soluzioni a interrogativi mai risolti possono trovare adeguata risposta.

Prof. Gaetano De Simone

Decano della Facoltà di Diritto Civile
Pontificia Università Lateranense

(dalla presentazione preposta al volume)

ALMERICO DI MEGLIO, *Viaggio tra le rovine dell'ex impero sovietico*, Edizioni Athena, Napoli 2002, pp. 255, € 15,00.

Il 25 dicembre 1991 al Cremlino veniva ammainata la bandiera rossa con falce e martello e issato il tricolore della Russia: terminava finalmente la «marcia di settant'anni verso il nulla», costata decine di milioni di morti. Un giornalista esperto di Paesi comunisti e di relazioni Est-Ovest concludeva in quei giorni il suo "viaggio" attraverso le repubbliche dell'impero sovietico in di-

scimento: nell'arco di un paio di mesi aveva incontrato e interrogato vecchi e nuovi dirigenti, esponenti delle nuove forze politiche, storici, economisti, rappresentanti di organismi religiosi, gente comune; aveva osservato i cambiamenti in corso raccogliendo espressioni di gioia per la libertà che per la prima volta fioriva e testimonianze di dubbi, di angosce ma soprattutto di speranze.

Un reportage eccezionale, allora, arricchito da un "prologo" che è una rassegna storica dal 1905 al 1991 che elenca e collega cronologicamente fatti e avvenimenti relativi alla «nascita e morte dell'impero sovietico»; un documento prezioso oggi, a dieci anni dalla fine dell'Urss, perché contribuisce a comprendere meglio la nuova Russia, di Eltsin prima ed ora di Putin, aperta alla democrazia e alleata dell'Occidente nella guerra al terrorismo. Epilogo del volume è il resoconto d'un colloquio parigino - incentrato, non a caso, sulle prospettive della Russia nell'epoca della globalizzazione - scaturito da un incontro con François Fejtò, «storico, scrittore, giornalista, politologo... una delle più significative figure della cultura della libertà del Vecchio Continente; il massimo esperto vivente delle tematiche socio-politiche dell'Est».

(4^a di copertina del volume)

CARMINE CARLEO, *La Biblioteca dell'Abbazia della SS. Trinità di Cava de' Tirreni*, Badia di Cava 2002, pp. 31.

Basta una scorsa per rilevare i meriti della pubblicazione: tentativo di storia della sede della biblioteca; aggiornamento sulle principali opere e collezioni; offerta di un corredo fotografico destinato ad appagare la *curiositas* di studiosi e profani. Frutto non ultimo del lavoro sarà una più consapevole stima e gratitudine per i Benedettini della Badia, che con grande sacrificio raccolsero e tramandarono tanti tesori, che poi lo Stato italiano fece propri.

L. M.

Gli ex alunni ci scrivono

La "grazia" del ritiro spirituale

Nova Siri, 5-4-2002

Carissimo don Leone,

sono trascorsi sei mesi dal ritiro spirituale del 14-15 settembre e dal convegno annuale del 16, ma resta sempre vivo in me il ricordo di quei giorni che sono stati un ulteriore, grande, incommensurabile dono di Dio per me. (...)

Più che alla ricerca dell'età perduta sono venuto al recupero e a rinverdire un tempo di grazia. Un richiamo partito dalla memoria; una esigenza profondamente avvertita dallo spirito e condivisa dal cuore. Ma anche la risposta ad una chiamata ed il desiderio di fare "deserto" nella propria vita alla ricerca di Dio, per trovarLo e sentirLo più da vicino, senza rumori, senza distrazioni, preoccupazioni ed affanni. (...)

Sono stati tre giorni davvero memorabili ed impossibile da compendiare, così come è difficile descriverli per riuscire a trasmettere emozioni e gioia private e saperne quantificare ed evidenziare grazie e ricchezze spirituali ricevute. (...)

Questo a testimonianza che gli insegnamenti e soprattutto gli esempi ricevuti sono ancora

così vivi e straordinariamente significativi perché, nonostante il tempo, la grazia li ha indebolibilmente impressi nella mia memoria ed ancor di più scolpiti nel mio cuore.

Sono questi che mi hanno aiutato a capire il vero senso della vita e a darle il giusto orientamento: Dio al centro della propria esistenza.

Il grato ricordo di allora si accompagna a quello recente, dove voi tutti, dando mirabile attuazione alla Regola, siete stati fedeli testimoni della spiritualità operante dell'amore per il prossimo e per Dio. (...)

Termino affidandomi alle Vostre preghiere così come vi ricordo quotidianamente nelle mie.

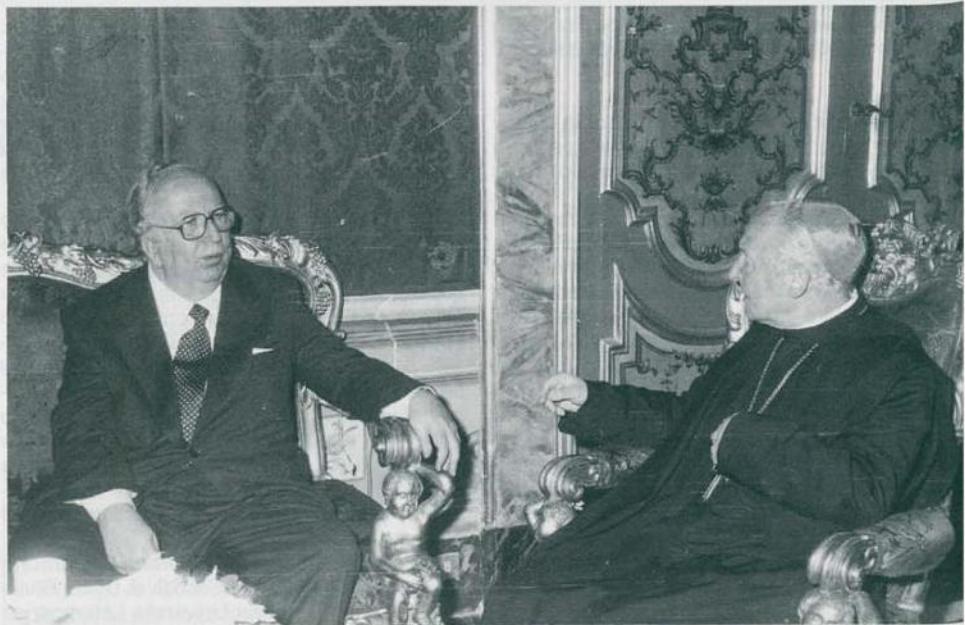
Con sincero affetto.

Antonio Rucireta

Il prossimo ritiro spirituale per gli ex alunni sarà predicato dal P. Abate D. Benedetto Chianetta nei giorni 13-14 settembre. Ci auguriamo che molti amici vogliano profitare di questa "grazia".

Nelle abbazie del sapere

Dieci anni fa, domenica 10 maggio 1992, il Presidente supplente della Repubblica, Giovanni Spadolini, si recava alla Badia di Cava per visitare la biblioteca e l'archivio, che i Benedettini avevano creato e conservato con amore nel corso dei secoli e che lo Stato risorgimentale fece suoi come la parte più cospicua del Monumento Nazionale. Nello stesso giorno della visita, Spadolini fece uscire un suo articolo su «Il Mattino» di Napoli nel quale, con legittimo orgoglio, ricorda la sua opera a favore delle abbazie Monumenti Nazionali quando era ministro per i Beni culturali e, successivamente, presidente della Commissione Pubblica istruzione del Senato. Il pezzo si pubblica integralmente con il titolo originale, che è preceduto nel quotidiano da questo occhiello: «Spadolini, che oggi sarà in visita a Cava dei Tirreni, firmò da ministro un provvedimento a difesa dell'archivio e della biblioteca del celebre complesso. E in questo scritto ricorda quanto importante sia il patrimonio culturale custodito dalle strutture ecclesiastiche italiane». Corredavano l'articolo una grande fotografia della sala dell'archivio ed una incisione del Settecento riferita allo «storico complesso», ma in realtà si tratta di una veduta di Cava da presso il ponte di S. Francesco. L'iniziativa di «Ascolta» è un atto di ammirazione e di gratitudine verso lo studioso ed il politico «laico», più lungimirante e più concreto di tanti politici... meno «laici». Sempre valido e attuale il messaggio che Spadolini, sollecitato dal sottoscritto, lasciò quel giorno agli studenti della Badia, normalmente in famiglia la domenica, e che qui si riporta testualmente: «Si sforzino di conciliare la civiltà cristiana e la civiltà laica, non come si è fatto spesso nel passato e come purtroppo accade ancora». (L. M.)



Il senatore Giovanni Spadolini, Presidente supplente della Repubblica, in visita alla Badia il 10 maggio 1992, s'intraffiene con il P. Abate D. Michele Marra.

vavano undici fra le grandi biblioteche ecclesiastiche di conservazione «annese» ai monasteri e alle abbazie che lo Stato laico e risorgimentale di Ricasoli, più di un secolo fa, esattamente il 5 luglio 1866, aveva avocato alla giurisdizione pubblica, nel quadro dell'esproprio delle corporazioni religiose, mantenendo gli abati in una singolare, precaria e malferma figura di «conservatori». Né funzionari dello Stato né abati soltanto: un misto, quasi giurisdizionalista, di funzioni civili e di funzioni religiose, contraddittorio all'etica separatista della vecchia Destra e particolarmente al rigore quasi protestante del «barone di ferro».

Nomi legati alla storia e alla civiltà universale: Farfa, Grottaferrata, Montecassino, Subiaco, Cava dei Tirreni, Casamari, il convento dei Gerolomini di San Filippo a Napoli tanto caro a Croce... Ricasoli fu perentorio (nonostante i giorni non fausti per l'Italia: il luglio '66 fu il mese di Custoza e di Lissa). Sottrasse alla devoluzione al demanio solo «i libri, manoscritti, archivi, oggetti d'arte, inserienti al culto». Tutto il resto passò, con un taglio netto, allo Stato: «Sarà provveduto dal governo alla conservazione degli edifici colle loro adiacenze, biblioteche, archivi, oggetti d'arte, strumenti scientifici e simili».

Un elenco neanche tassativo, dai confini allargabili a volontà: «Gli stabilimenti ecclesiastici distinti per la monumentale importanza e per il complesso dei tesori artistici e letterari». L'equivalente dei «beni culturali» nel linguaggio di più di un secolo fa.

Con l'andare degli anni il termine «stabilimenti» (che aveva un che di militaresco e di burocratico) si corresse in quello di «monu-

menti nazionali». Ci volle l'età giolittiana, con le sue finezze e le sue ironie.

Il 24 ottobre 1907, quando nasce il primo regolamento organico delle biblioteche pubbliche governative, l'elenco dei grandi istituti laici - la Riccardiana, la Marucelliana, la Casanatense, l'Angelica, l'Estense, la Braidense - è arricchito dalle undici biblioteche ecclesiastiche: dove gli abati svolgono funzioni in qualche modo di rappresentanti e di custodi dello Stato.

È un segreto che scoprii quando assunsi le funzioni di ministro per i Beni culturali. E uno degli impegni che assunsi col Parlamento fu quello di «sovvenire ai bisogni di questi undici abbandonatissimi abati e dei preziosi patrimoni bibliografici affidati alle loro cure». Mi sembrava che un ministro laico, e di fedeltà risorgimentale, potesse farlo meglio di un ministro democristiano. Fu una via piena di difficoltà e di ostacoli talvolta insormontabili. A partire dallo status giuridico degli abati e dal modo concreto di aiutarli.

Ma come istituire posti di ruolo per monaci? La formula dell'«incarico» non resse all'esame dei giuristi. Fu necessario un ripiego: la stipula di convenzioni temporanee. «Il conservatore dello Stabilimento ecclesiastico (lo Stabilimento è riaffiorato dalle profondità della storia unitaria) è responsabile delle convenzioni realizzate con lo Stato». «La sua opera è gratuita». La gratuità dell'abate costituisce forse l'ultimo omaggio che lo Stato laico e democratico rende allo spirito degli ordini monastici. Ed è un articolo che sarebbe piaciuto a Ricasoli.

Nelle domeniche delle varie supplenze, che ho esercitato durante le assenze del Presiden-

Abbazia cistercense di Casamari. Abbazia benedettina della SS. Trinità, Cava dei Tirreni. Abbazia benedettina di Farfa - Fara in Sabina. Badia Greca S. Maria, Grottaferrata. Abbazia benedettina, Montecassino. Convento dei Gerolamini di S. Filippo, Napoli... Sono grandi nomi della storia e della cultura italiana, elencati in un provvedimento di legge che aveva il titolo: «Norme concernenti il funzionamento delle biblioteche statali annesse ai monumenti nazionali». Titolo quasi ermetico e vagamente allusivo per un provvedimento che io avevo ideato come ministro per i Beni culturali nel governo Moro-La Malfa, negli anni fra il '74 e il '76, e che avevo poi continuato a portare avanti di fronte ad infinite resistenze parlamentari quale presidente della Commissione Pubblica istruzione del Senato.

In realtà si trattava di un doveroso intervento dello Stato, quasi ai limiti dell'emergenza, per alleviare le miserevoli condizioni in cui si tro-

te della Repubblica e adesso come Presidente provvisorio dopo le sue dimissioni, mi sono ripromesso di visitare una ad una le biblioteche «monumenti nazionali» cui avevo dato il minimo di contributo vitale per evitarne la morte.

E ho iniziato nell'ottobre 1988 con l'abbazia di Farfa. Ho continuato nell'ottobre 1989 con l'abbazia di Santa Scolastica e San Benedetto di Subiaco. E ancora nel gennaio 1992, nell'ultima suppienza, ho visitato l'abbazia di Casamari di Frosinone e la domenica scorsa l'ho dedicata a Grottaferrata.

Mi sembrava ingiusto chiudere la suppienza, adesso che è imminente il voto per l'elezione del Presidente della Repubblica, senza rendere omaggio al Mezzogiorno, a Napoli. E ho scelto per domenica quell'abbazia di Cava de' Tirreni che dispone di una biblioteca di grande valore, con tre sale dedicate alla patristica, alla teologia e al diritto e storia. E con un archivio che ha reso famosa l'abbazia. Nelle due elegantissime sale della fine del '700 sono contenuti preziosi manoscritti, più quindicimila pergamene di cui la più antica è del 792, e un considerevole numero di documenti cartacei.

Ne parlava sempre Federico Chabod quando dirigeva l'Istituto di Studi Storici «Benedetto Croce» di Napoli ed esortava i giovani borsisti di allora a consultare quell'archivio, preziosa testimonianza della storia del Mezzogiorno.

E mentre mi accingo a visitare l'abbazia di Cava de' Tirreni ripenso alle pagine di introduzione di Benedetto Croce alla «Maestra di Cucito - la farsa cavaiola» di Vincenzo Braca. «È rimasta fino ai nostri giorni in Napoli - scriveva Croce nel 1919 - la locuzione "scuola cavaiola", che vuol dire una scuola in cui non s'istruisce e non si educa, dove si vedono miscuglio di età e condizioni sociali diverse, indisciplina, chiaso, ottusità e ignoranza di maestri, asineria pervicace e prosperante di scolari».

«L'origine di questa locuzione - incalzava Croce - risale alle "farse cavaiole", forma drammatica assai coltivata negli ultimi anni del Quattrocento e nel Cinquecento, che prendeva a materia comica gli abitanti della Cava: della Cava, allora una sorta di Cuneo dell'Italia meridionale, operosa come questa e, come questa, oggetto di beffe non scevre d'invidia.

«Nella serie di tali composizioni burlesche - continuava Croce -, una ebbe spicco fra le altre e divenne proverbiale: appunto la farsa de *Lo Mastro de scola o Scola cavaiola*, la cui notorietà non fu minore, e la durata certamente maggiore, di quelle che ha avuto in tempi recenti la *Class d'asen* del Ferravilla».

Questa visita all'abbazia di Cava de' Tirreni, laicizzata dallo Stato e poi «risalvata» dallo Stato stesso centoventi anni dopo, costituisce anche un omaggio alla memoria di Benedetto Croce.

Giovanni Spadolini

Stupore e amarezza per la chiusura del liceo classico

**Intellettuali, insegnanti ed ex alunni protestano:
"Così ci portano via un pezzo della nostra storia"**

La notizia della decisione dei Padri Benedettini di chiudere il Liceo classico ha suscitato nella città, tra gli intellettuali, tra gli ex alunni rammarico. È un pezzo della storia della città che viene cancellato. La Badia da sempre ha costituito con la sua storia millenaria un punto di riferimento per Cava. «La chiusura del liceo classico è un segno dei tempi - ha detto il sindaco Messina - anche se dispiace. Cambiano i tempi, cambiano le esigenze. Resta però la grande tradizione culturale dell'Abbazia Benedettina. È l'occasione anche per riflettere e per rilanciare pensando a qualcosa di nuovo. Perché non pensare all'Abbazia come sede universitaria a livello europeo? Saremo vicini all'Abate Chianetta e alla comunità monastica per promuovere iniziative e proposte di rilancio».

Il critico letterario professore Franco Bruno Vitolo: «Un po' mi stupisce questa decisione. Ma soprattutto mi dispiace. È al Liceo che nel 1972 ho cominciato la mia carriera. E ne riporto memorie cariche di teneri aloni, dalle figure storiche, Don Benedetto e don Leone, a quei ragazzini oggi padri, alle classi già ridotte. È una scuola che si chiude. Era privata, è vero. Ma autofinanziata. Ma una di quelle buone e giuste. E la storia di Cava ne sa qualcosa». Accorato e carico di struggente nostalgia l'appello del professore Benedetto Gravagnuolo, preside della Facoltà di Architettura di Napoli ed ex alunno: «Provo dolore, ricordo l'atmosfera di quel liceo, la

serietà degli studi, quelle aule così cariche di storia e di civiltà, i volti dei professori Fimiani, don Eugenio, don Benedetto, don Michele Marra».

Agnello Baldi, ispettore, è deluso: «Ho seguito le ultime vicende sollecitato dai padri Benedettini, la conclusione rientra in una tendenza diffusa, la parità ha significato la chiusura delle scuole religiose e il rifiorire dei diplomi. La stessa scuola pubblica non reggerà alla pura legge di mercato. Era un pezzo di storia di Cava e non solo. Resta nel ricordo ad evocare nomi e figure, resta quello che era nel passato, una scuola di cultura e di umanità». Sulla stessa lunghezza d'onda Tommaso Avagliano editore: «Era una istituzione degna di considerazione e stima. Ha nutrito numerose generazioni che hanno meritato nella vita pubblica e privata».

Giuseppe Muoio

(da «Il Mattino» del 31 maggio 2002)

Solo nel prossimo anno scolastico funzionerà ancora alla Badia l'ultima classe del liceo classico.

Lo scientifico, dichiarato scuola paritaria, avrà tutte le classi.



Collegiali della Badia nel 1897 posano con D. Anselmo Pecci, futuro Arcivescovo di Acerenza e Matera

Vita dell'Associazione

Viaggio a Malta 2-8 aprile

Martedì 2 aprile

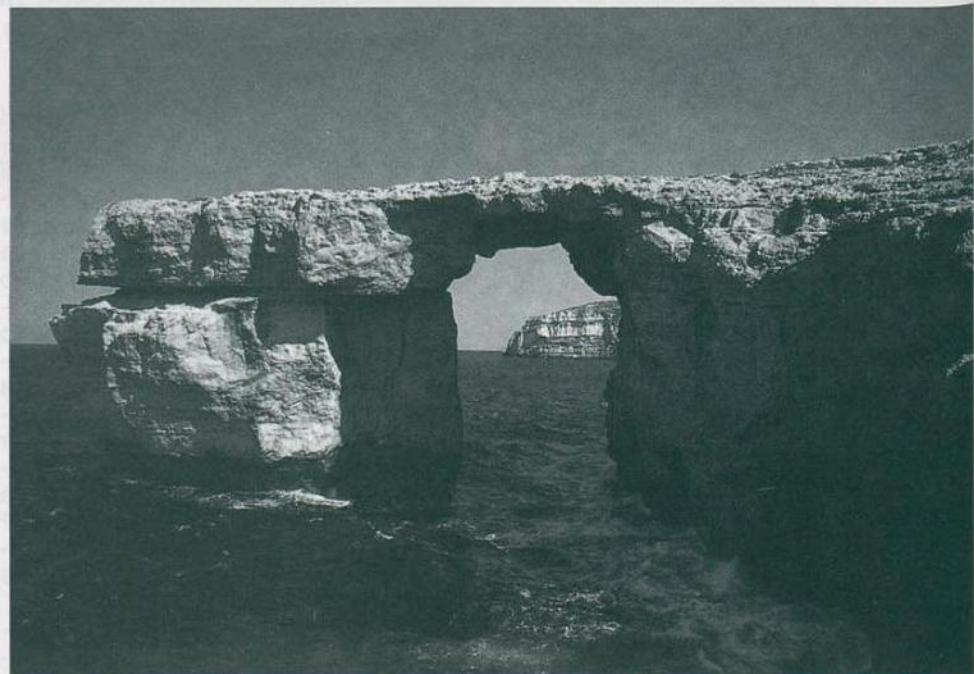
Si parte dalla Badia alle ore 11,30, più di sei ore prima del decollo, previsto per le 17,50. Il pullman fa sosta solo a Cava e a Napoli per raccogliere gli amici. Sorpresa prima di S. Vittore: un incidente costringe l'autista ad uscire appunto a S. Vittore e a servirsi di strade parallele fino a Ceprano. Senza nessuna sosta, si arriva a Fiumicino alle 17. Le pratiche d'imbarco per fortuna sono sollecite e si decolla alle 18,15 con volo Air Malta. L'atterraggio a Malta alle ore 19,15.

Qui, dopo la maratona in strada con caldo e batticuore, altra sorpresa: vento e pioggia ci accolgono sulla scaletta dell'aereo fino al pullman. Confortevole l'albergo Windsor di Sliema.

Mercoledì 3 aprile

Per chi lo desidera, è possibile partecipare alla Messa nella vicina chiesa dei Salesiani. Puntuale è il dott. Giovanni Tambasco, ritornato bravo chierichetto.

Alle 9,30 si inizia la visita di La Valletta, preceduta da ampie informazioni della guida Anna. Interessanti il Palazzo del Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, che si osserva solo dall'esterno (come sede del Parlamento e ufficio del Presidente, va soggetto a chiusure impreviste) e la splendida Cattedrale di S. Giovanni, che sembra un prezioso museo (notevoli le opere degli italiani Mattia Preti e Caravaggio). Mentre si è in estasi dinanzi al Martirio di S. Giovanni Bat-



Tra le bellezze di Malta: la "Finestra Azzurra" di Dwejra (Gozo)

tista, spunta dalle navate Paolo Micallef (1963-67) che, appena rientrato a Malta, si è dato alla ricerca degli amici della Badia. Bella la vista sulla città dai Giardini Barrakka e la chiesa del naufragio di S. Paolo, ricca ed elaborata. Consumato il pranzo in ristorante, fedeli alla scuola medica salernitana («post prandium aut stabis aut lento pede ambulabis»), compiamo un tranquillo passeggiato per le strade animate da venditori e gruppi folcloristici. Si giunge alla sala di proiezione del filmato (45 minuti) «Malta Experience», un excursus dalla preistoria, bene immaginata, ai giorni nostri. Le varie ferite e gli sconvolgimenti

epocali sono scenicamente rappresentati in modo efficace e coinvolgente. Tra i momenti traumatici e umilianti, lo sganciamento, nel 1942, delle bombe italiane, o, meglio, di Mussolini, che imitava l'amico d'oltralpe. La storia di Malta ci riporta alla storia di tutti i tempi: la speranza sorride anche per i problemi che sembrano senza soluzione. Dio solo è grande. Sono queste le riflessioni naturali durante il rientro a Sliema. Il tempo è bello, anche se gli "umori" dell'isola non si smentiscono: vento e sole, nuvole e sereno, fresco e caldo. Dopo cena si preferisce la tranquillità dell'albergo, se mai in compagnia delle "napoletane" (carate).



Il gruppo dell'Associazione a Sliema davanti all'Istituto dei Salesiani

Giovedì 4 aprile

La mattinata è libera: viene dedicata alla ricerca di ex alunni maltesi, tutti a capo di grosse imprese commerciali: il già ricordato Paolo Micallef, Giuseppe Micallef e Giovanni Camilleri.

Nel pomeriggio si compie l'escursione a Mdina, Rabat e Mosta, accompagnati da un vento molesto. La guida, ripercorrendo la storia, in omaggio ai Benedettini, informa che le Benedettine si stabilirono a La Valletta nel '500.

A Rabat si visita la Villa Romana e la chiesa di S. Paolo, presso la quale il P. Abate D. Angelo Mifsud volle compiere una fondazione benedettina nel 1977. Altra tappa, le Catacombe di S. Agata; ma la passeggiata sotterranea non è sopportabile per tutti. Ci si reca, in seguito, alla città medievale di Mdina, notevole per la Cattedrale ed uno stupendo panorama. Si passa davanti al monastero delle Benedettine, al cui portone, a quell'ora diligentemente chiuso, campeggia l'immagine della nuova Beata Adeodata Pisani. A Mosta si ammira la chiesa dall'immensa cupola (la quarta del mondo per grandezza), che richiama il Pantheon.

Venerdì 5 aprile

Siamo in marcia verso l'isola di Gozo (a nord di Malta), quando un contrordine fa invertire la marcia verso sud, a causa del vento forte e del mare grosso, che non consentono la navigazione dei traghetti. Si svolge il programma di sabato 6. La visita riguarda i templi preistorici di Hagar Quim e di Tarxien, la Grotta di Ghar Dalam ed il villaggio di Marsaxlokk.

Nel pomeriggio tutti dediti agli acquisti per le vie di Sliema.

Sabato 6 aprile

Alle 8,30 partenza per Gozo. Il tempo è splendido, senza vento. Prima tappa della piccola, aristocratica isola è il santuario di Ta' Pinu, visitato due volte dal papa Giovanni Paolo II. Segue una vera ubriacatura tra bellezze naturali e monumenti: i templi preistorici di Ggantija, coste dirupate a picco sul mare, la "Finestra Blu" a Dwejra. Chiude la giornata la visita di Vittoriosa, la capitale, con la Cittadella e la Cattedrale.



Ex alunni fraternizzano con gli ex maltesi

Domenica 7 aprile

La nostra domenica a Malta: la Messa celebrata alle 8,30 nella chiesa dei Salesiani a Sliema riunisce alcuni ex alunni maltesi che non si vedevano da anni: Emanuele Vella, Giovanni Mizzi e Paolo Micallef, quest'ultimo accompagnato dalla moglie e dalla sorella. Dopo la Messa, effusioni, fotografie e saluti, con un po' di fretta per compiere in orario la minicrociera dei porti. In un'ora e mezzo si apprezzano strutture difensive, scorcii panoramici caratteristici ed una storia gloriosa. Nel pomeriggio si presenta Giuseppe Micallef, che intende riparare all'assenza della mattina (solo la domenica gli è consentito poltrire a letto fino a tardi) offrendosi come cicerone per località non sufficientemente esplorate, come la Baia di S. Paolo. Le sue informazioni riguardano anche costume e società di Malta. A chi conosceva l'isola, dimostra con dati, fatti e leggi approvate che essa non è più quella di una volta, riferendosi ad una lunga tradizione di cristianesimo profondamente vissuto. Un solo esempio: su 2000 matrimoni all'anno, 1500 sono religiosi, 500 civili. E poi si hanno in media 1000 separazioni all'anno.

Lunedì 8 aprile

Sveglia quasi "monastica" alle 5,30 per dirigerci all'aeroporto alle 7. Decollo alle 9,40. Il volo della Air Malta atterra a Fiumicino alle 10,50. Le pratiche di sbarco ed i saluti permettono la partenza del pullman alle ore 12. Col pensiero grato alla SS. Vergine si inizia la marcia verso la Badia di Cava, dove si giunge alle 15,45. Deo gratias!

L. M.

52° CONVEGNO ANNUALE

Domenica 15 settembre 2002

PROGRAMMA**13-14 settembre**

RITIRO SPIRITUALE predicato dal P. Abate D. Benedetto Chianetta.

Giovedì 12 - pomeriggio

Arrivo alla Badia per il ritiro e sistemazione - Cena.

Le conferenze avranno luogo la mattina alle ore 10,30 e nel pomeriggio alle ore 17,30.

Domenica 15 settembre**CONVEGNO ANNUALE**

Ore 10 - Vi saranno in Cattedrale alcuni Padri a disposizione per le confessioni.

Ore 11 - S. Messa concelebrata in Cattedrale, presieduta dal P. Abate D. Benedetto Chianetta in suffragio degli ex alunni defunti.

Ore 12 - ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione ex alunni nel salone delle scuole.

- Saluto del Presidente avv. Antonino Cuomo

- Commemorazione del P. Abate D. Mauro De Caro tenuta da Mons. Ermanno Raimondo, Canonico Teologo della diocesi di S. Marco Argentano-Scalea.

- Consegnati tessere sociali ai giovani diplomati a luglio

- Consegnati del Premio "Guido Letta" al migliore tra i diplomati a luglio

- Interventi dei soci

- Eventuali e varie

- Conclusione del P. Abate

- Gruppo fotografico

Ore 13,30 - PRANZO SOCIALE nel refettorio del Collegio

NOTE ORGANIZZATIVE

1. È gradita la partecipazione dei familiari degli ex alunni a tutte le ceremonie in programma, compreso il pranzo sociale.

2. Per l'alloggio durante i giorni del ritiro, sono messe a disposizione degli amici le camere della foresteria del Monastero. È necessario, però, avvertire in tempo il Padre Foresterario.

3. Il pranzo sociale del giorno 15 settembre si terrà nel refettorio del Collegio. La quota individuale resta fissata in € 13,00 con prenotazione almeno entro sabato 14 settembre perché non si creino difficoltà nei servizi.

Potranno partecipare al pranzo sociale solo coloro i quali avranno fatto pervenire in tempo la prenotazione anche telefonicamente: telefono Badia 089-463922 oppure fax 089-345255 (sempre in funzione).

Chi si è prenotato per il pranzo deve darne conferma ritirando il buono entro le ore 11 di domenica 15 settembre.

4. Nel giorno del convegno, presso la portineria della Badia funzionerà un apposito Ufficio di informazioni e di segreteria, presso il quale si potranno regolare le penitenze amministrative, versando anche la quota sociale per il nuovo anno sociale 2002-2003.

A tale ufficio bisogna rivolgersi anche per ritirare i buoni per il pranzo sociale e per prenotare la fotografia-ricordo del convegno.

5. Tutti sono pregati di munirsi del distintivo sociale, che viene fornito al prezzo di € 1,00.

INVITO SPECIALE

Diamo qui di seguito i nomi degli ex alunni che sono particolarmente invitati al ritiro spirituale e al convegno.

I "VENTICINQUENNI"**III LICEO CLASSICO 1976-77**

Benincasa Michele, Bouché Ezio, Ciancio Gaetano, De Pascale Raffaele, Giordano Bernardo, Merola Vincenzo, Papa Giuseppe, Portanova Giuseppe, Senatore Giuseppe, Trotta Diodato, Turco Alessandro, Vigorito Luigi.

V LICEO SCIENTIFICO 1976-77

Adinolfi Raffaele, Aurilia Vincenzo, Baio Salvatore, Budetta Fabrizio, Caso Ernesto, Cioffi Giuseppe, D'Ambrosio Giuseppe, De Martino Giovanni, Esposito Pasquale, Gravagnuolo Raffaele, Iorio Raffaele, Manzi Giuseppe, Onorati Bruno, Paparatti Francesco, Pellegrino Domenico, Rescigno Bruno, Rinaldi Antonio, Santonicola Renato, Sellitto Antonio, Tancredi Mauro, Trezza Francesco, Troncone Aniello, Viviano Gaetano.

LE MATRICOLE 2002

LICEO CLASSICO – Boccia Alfredo, Borri Antonella, Celano Beniamino, Crispo Gerardo, Guarino Guido, Martone Rita, Matrisciano Antonio, Napoli Francesco, Petrella Vincenzo, Savarese Raffaele, Tarallo Jacopo.

LICEO SCIENTIFICO – Apicella Giuseppe, Avossa Barbara, Cetrulo Alessandro, Ciancia Francesco, Conforti Paolo, D'Auria Michele, Di Leo Mariano, Genua Angelica, Giordano Marco, La Guardia Alfonso, Paggi Saverio, Sansone Giovanni, Tedesco Anna.

Vita degli Istituti

Le attività di fine anno scolastico



La squadra "Napoli" vincitrice del torneo di calcio

Torneo di calcio

Oltre alla consueta marea di interrogazioni in "zona cesarini", compiti e test vari per le altrettanto varie riparazioni e calcoli pre-votazione finale, a porre fine all'anno scolastico 2001/02 dei licei della Badia, ci hanno pensato una serie di "serate speciali" durante le quali sono state concluse e festeggiate tutte le iniziative extra-scolastiche intraprese nel corso dell'anno.

Si inizia mercoledì 22 maggio con la partita di calcio che sancisce la squadra vincitrice del torneo e precisamente la squadra composta dagli alunni della III liceo classico più qualche infiltrato d'eccezione di seconda. La giornata afosa non intimidisce nessuno: tutti gli alunni accompagnati dai professori (o forse sarebbe più opportuno parlare del contrario) si sono distribuiti variamente attorno al campetto messo a lucido per l'occasione. Come al solito il settore più rumoroso è stato quello occupato dalla tifoseria (semplici sostenitori, qualche intenditore, fidanzate, zie d'America) della squadra della IV scientifico che si è classificata seconda per il secondo anno consecutivo: di qui una caccia alle streghe contro una serie di persone accusate (ingiustamente?) di portare un po' di sana sfortuna.

La partita, per fortuna, si è conclusa durante i due tempi regolamentari e alla fine c'è stata la premiazione, con coppe un po' barocche e le varie foto di gruppo.

Rappresentazione della Mostellaria

A fine anno sono maturati anche gli esperimenti teatrali condotti dalle professoresse Abate e D'Elia, con la rappresentazione della *Mostellaria* di Plauto, da parte di un gruppo di alunni, circa 15, dei due licei. La commedia è stata curata con grande dovizia di particolari,

anche per quanto riguarda i costumi (curati da Rita Martone di III classico) e le scenografie; tutti i ragazzi si sono preparati con ironia ma anche con grande senso di responsabilità e sono tutti concordi nel dire che sia stata una bellissima esperienza. Madrina della serata, la professoresca Gaetana Abate, nell'insolita veste di presentatrice, il che testimonia ancora una volta quanto sia in gamba e versatile.

Al Teatro greco di Siracusa

La brama di teatro (e di tragedia) non si è conclusa qui: in effetti tre anni passati alle prese con i vari Eschilo, Sofocle & Co. sono duri da smaltire e così gli sforzi del II classico (la classe più seria e studiosa, secondo il parere più diffuso) non sono stati vani: per premio una bella gita in Sicilia! Ma si sa, dove c'è Don Eugenio, gatta ci cova, o meglio, Abate (professoressa Gaetana Abate - N.d.R.) ci cova, e ad attenderci in Sicilia infatti c'erano due magnifiche serate al Teatro Greco di Siracusa: in cartellone, le *Baccanti* di Euripide e le *Rane* di Aristofane per la regia di Luigi Ronconi. Nonostante un tempo non proprio entusiasmante, che ha anche causato qualche disagio alla manifestazione all'aperto, gli spettacoli sono stati davvero molto belli, anche se la rilettura in chiave moderna ha deluso un po' le aspettative di qualcuno.

La trasferta siciliana si è conclusa con un tuffo nelle acque di Noto Marina ed una veloce escursione a Taormina, come sempre invasa da tantissimi turisti.

Congedo con nostalgia

Purtroppo si sa, le cose attese a lungo sono sennervanti, ma per quanto riguarda la scuola sembra che tutto sia passato troppo velocemente. Ed è già tempo di nuovi bilanci, delle paure e delle speranze che accompagnano momenti importanti,

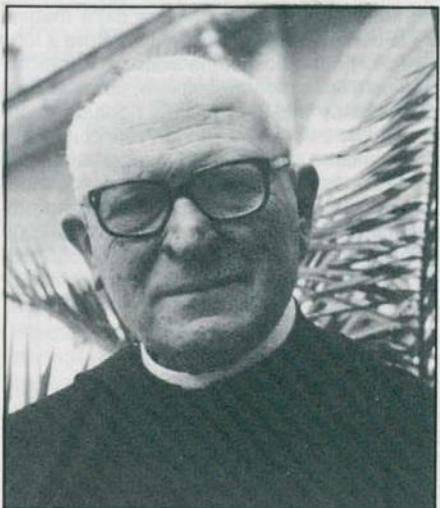
come l'esame di stato. Ma il problema di fondo è un altro: tutto ciò che riguarda la Badia di Cava sembra protetto da una campana di vetro e posto in un iperurano lontano dalle ingiustizie e dalle contraddizioni del mondo 'terreno'. Ed è per questo che la Badia non è una scuola come le altre, tanto detestate e lasciate senza alcun rimpianto, ma resterà sempre un punto di riferimento o perlomeno un ricordo importante nella vita di tutti gli ex.

Francesco Napoli

Il liceo scientifico è scuola paritaria

Il liceo scientifico della Badia di Cava, a norma della legge n. 62 del 10 marzo 2000, con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania (n. 14/S del 25 giugno 2002), ha ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria a decorrere dal prossimo anno scolastico 2002-2003, relativamente al corso completo di cinque anni. Col rammarico per la chiusura del liceo classico, l'ispettore Agnello Baldi, un cavese intelligente, da sempre vicino alla scuola della Badia, si è adoperato insieme con il preside D. Eugenio Gargiulo a completare le pratiche per la parità allo scopo di salvare almeno una parte della prestigiosa scuola benedettina. Il liceo scientifico della Badia, il fratello "minore" nato più di cento anni dopo il classico, fu istituito nel 1969 per suggerimento del preside D. Benedetto Evangelista, che aveva colto i segni dei tempi, che davano vincente la cultura scientifica su quella classica. Né va tacuta la lungimiranza di un grande amico della Badia, il professore Giuseppe Pinto - un cilentano di Pisciotta trapiantato a Salerno - che ispirò D. Benedetto e lo incoraggiò ad andare avanti. Il corso si ampliò con una classe all'anno, giungendo al completamento del corso quinquennale nell'anno scolastico 1973-74. Sin dal primo anno di vita lo scientifico non incontrò difficoltà dal punto di vista numerico e risultò per lo più preferito al classico.

L. M.



D. Benedetto Evangelista si adoperò per istituire il liceo scientifico nel 1969

Cronache

Apoteosi della Madonna Avvocata

Nel numero precedente di «Ascolta» si è già riferito della discesa della statua della Madonna Avvocata dal santuario sopra Maiori nei mesi scorsi. Ricordiamo alcune tappe: dal 15 dicembre 2001 al 24 febbraio 2002 la statua è rimasta nel santuario dell'Avvocatella di Cava, esposta alla venerazione dei fedeli, dopo un restauro compiuto in un mese da Ottavio D'Auria, ispettore di Polizia a Pompei, nella sua casa a Scafati. Dal 24 febbraio al 17 marzo la statua è passata per i centri della Costiera amalfitana che sono all'ombra del santuario dell'Avvocata.

Gli anziani ricordano bene un'altra discesa della statua dal monte Falero, per la "peregrinatio" nell'arcidiocesi di Amalfi voluta dall'arcivescovo Mons. Angelo Rossini, ma a questo proposito va sgombrata un po' di nebbia della memoria: il fatto non avvenne nell'anno mariano 1954, ma nel 1948. Allora la statua fu portata dal monte verso Maiori il 24 maggio e al ritorno, il 10 giugno, attraversò Cava e fu accompagnata nella Basilica della Badia da Mons. Rossini e da Mons. Francesco Marchesani, vescovo di Cava. A sollecitare ricordi ed emozioni degli ex alunni di quell'anno, si trascrive un brano della stampa dell'epoca. "Al confine della Diocesi di Cava (presso il Beato Urbano, N.d.R.) attendevano le Loro Eccellenze l'Arcivescovo Mons. Pecci e Mons. Nicolini, Vescovo di Assisi e già Abate di Cava, tutta la Famiglia monastica in abito corale, i Professori ed alunni del Liceo-Ginnasio Pareggiato e tutta la popolazione della vicina frazione Corpo di Cava". Mons. Nicolini era giunto la sera precedente, di passaggio per Cava. Da notare inoltre che era il giorno di chiusura del Collegio. Fu celebrata la Messa solenne in canto gregoriano, al termine della quale il P. Priore D. Fausto Mezza (il P. Abate D. Mauro De Caro era a Roma) tenne un discorso, e si concluse con il canto del "Te Deum". Alle ore 13 si ricompose il corteo per accompagnare la statua al suo santuario. Tra gli accompagnatori l'arcivescovo di Amalfi, il sindaco di Atrani ed il P. D. Urbano Contestabile, Rettore del Santuario.

L'incoronazione per le mani del Papa

Mercoledì 3 aprile il Santo Padre Giovanni



3 aprile - Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha appena incoronato in Piazza S. Pietro la Madonna Avvocata

Paolo II, nell'udienza generale in Piazza S. Pietro, ha benedetto le corone e le ha poste sul capo del Bambino e della Vergine Avvocata. Erano presenti circa 1.500 fedeli, guidati dal P. Abate D. Benedetto Chianetta. Nel pomeriggio lo stesso P. Abate ha presieduto l'Eucaristia all'altare della cattedra della Basilica di S. Pietro. «L'Osservatore Romano» ha dato rilievo al pellegrinaggio dell'Abbazia territoriale di Cava nel numero di giovedì 4 aprile, pubblicando, tra l'altro, una foto de "I pellegrini giunti da Cava de' Tirreni" ed una nota di cronaca riferita al pellegrinaggio da Cava.

Dall'organo vaticano riportiamo il saluto del Santo Padre ai nostri pellegrini: "Rinnovo i miei cordiali auguri di Buona Pasqua ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i fedeli dell'Abbazia territoriale della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni che, accompagnati dall'Abate

Padre Benedetto Chianetta, sono venuti con la statua della Madonna Avvocata, la quale visiterà le parrocchie della Diocesi".

La "peregrinatio" nella diocesi abbaiale

La "peregrinatio" dell'Avvocata nella diocesi abbaiale, programmata già dal mese di dicembre, ha avuto il seguente calendario: a Dragonea dal 7 al 14 aprile; a S. Cesareo dal 14 al 21; a Corpo di Cava dal 21 al 28; dal 28 aprile al 1° maggio è stata esposta solennemente nella Cattedrale della Badia, dove la sera, alle 19, si è celebrata solennemente la Messa. Hanno presieduto la liturgia eucaristica ed hanno tenuto l'omelia, successivamente, il 28 il P. Abate, il 29 D. Leone Morinelli, il 30 D. Eugenio Gargiulo e di nuovo il 1° maggio, a conclusione, il P. Abate, che al termine ha presieduto anche la processione fino al bivio della Pietrasanta.

La statua è rimasta ancora nella Cattedrale fino alla mattina di lunedì 6 maggio, quando è stata riportata all'Avvocatella, da dove, opportunamente imballata, è stata restituita in elicottero al Santuario sopra Maiori.

Preghiera dello studente

Raffaele Carrino (1957-61) ha chiesto di conoscere il testo della preghiera che gli esterni recitavano in Cattedrale negli anni '50-60 prima di entrare in classe: siamo certi di contentare molti altri amici.

Vi ringrazio, o Dio, di avermi fatto vedere la luce di un nuovo giorno.

Vi prego di santificare l'applicazione della mia intelligenza e volontà.

Giutatem a compiere fedelmente i miei doveri di studente con alacrità e gioia.

Accettate, o Signore, come preghiera, la scuola, lo studio, la ricreazione: tutto vi offro fin da questo momento.

Maria Santissima, sede di sapienza, illuminatemi.

Santi Padri Cavensi, pregate per me. Così sia.



Tripudio dei fedeli della Badia di Cava accorsi numerosi in Piazza S. Pietro

NOTIZIARIO

25 marzo - 21 luglio 2002

Dalla Badia

25 marzo - **Angelo Amore** (1972-80) porta sue notizie sulla famiglia e sul lavoro. È sposato e padre di una bimba di tre anni, Maria; un'altra è in arrivo. Quanto al lavoro, oltre a collaborare con i fratelli nell'impresa del padre "don Gerardo", gestisce un'attività propria di lavorazione del vetro a S. Marzano sul Sarno.

27 marzo - Giunge **S. E. Mons. Paolo Romeo**, Nunzio Apostolico in Italia, per la celebrazione di domani.

28 marzo - Alle 10,30 ha luogo la Messa crismale presieduta da S. E. Mons. Paolo Romeo, presenti le rappresentanze della diocesi abbaziale. All'omelia il Prelato parla dei sacri oli e della loro importanza nella vita del cristiano. Partecipa all'agape della comunità monastica insieme con alcuni invitati della comunità diocesana.

Dopo due anni di sospensione forzata, esce di nuovo «Comunione», il periodico della diocesi della Badia, diretto nella nuova serie dal giornalista Antonio Di Martino (1977-78).

Il dott. Carmine Senatori (1988-96), impegnato a tempo pieno nel dottorato di ricerca in fisica presso l'Università di Salerno, viene a porgere gli auguri pasquali. Il padre e la madre, che lo accompagnano, non nascondono un certo dispiacere per l'assenza da casa sempre più prolungata. Non parliamo dei viaggi in Italia e all'estero, che lo "sequestrano" per settimane. Prossimo un viaggio addirittura in Giappone.

In serata il P. Abate presiede la Messa «in Cena Domini» con la suggestiva lavanda dei piedi (gli "apostoli" questa sera sono sei, forse a significare la penuria di "operai nella vigna"?), la processione eucaristica conclusiva e l'adorazione all'altare appositamente preparato. L'adorazione dei fedeli continua per alcune ore.

29 marzo - La sera si svolge in Cattedrale, presieduta dal P. Abate, la liturgia «in passione Domini». La celebrazione è ancora sentita presso i fedeli soprattutto per la parte caratteristica dell'adorazione della Croce.

30 marzo - L'ing. Dino Morinelli (1943-47) si muove dal Cilento obbedendo, saggiamente, a due sentimenti: la stima per la comunità, alla quale porta gli auguri pasquali, e l'amore alla squadra del cuore, che lo spinge allo stadio "Arechi" di Salerno.

La dott.ssa Monica Adinolfi (1988-90) presenta gli auguri ai suoi vecchi insegnanti e rinnova l'iscrizione all'Associazione con la solita fedeltà. L'archeologia, la passione confessata al tempo del liceo, resta sempre il suo... "primo amore", ma ha deciso di dedicarsi per ora all'insegnamento, che forse avrà nel prossimo anno scolastico nella dotta Bologna.

Alla Veglia pasquale presiede il P. Abate, che tiene l'omelia.

31 marzo - Pasqua di Risurrezione, con la Messa solenne presieduta dal P. Abate, che tiene l'omelia e imparte la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria. Come sempre, una piccola processione di ex alunni porge alla comunità monastica gli auguri di rito.

2 aprile - Ha inizio il viaggio degli ex alunni a Malta, di cui si riferisce a parte.

3 aprile - Si compie il pellegrinaggio della diocesi abbaziale a Roma per la incoronazione della statua della Vergine Avvocata da parte del Santo padre Giovanni Paolo II in Piazza S. Pietro. Se ne riferisce a parte.

8 aprile - Si conclude felicemente il viaggio dell'Associazione ex alunni a Malta.

12 aprile - Solennità di S. Alferio, fondatore della Badia. Alle 11 il P. Abate presiede in Cattedrale la Messa solenne concelebrata. All'omelia presenta la personalità del santo, rivolgendosi in particolare agli studenti della Badia. Unico ex alunno che partecipa alla celebrazione è l'univ. **Benedetto D'Angelo** (1990-95), oltre, ovviamente, l'organista **Virgilio Russo** (1973-81).

14 aprile - **Francesco Cafaro** (1983-86) presenta la sua famiglia (la moglie e i ragazzi Rocco e Luisa; Assunta, a casa, fa compagnia alla nonna) e lascia il suo nuovo indirizzo: Via Stella 18 - Cologno - 84080 Pellezzano (Salerno). Dopo anni, si mostra estremamente grato per l'educazione severa ricevuta in Collegio.

19 aprile - Il maresciallo **Fernando Ferolla** (1958-67), venuto a Cava per impegni, profitta dell'occasione per una visita alla Badia, dove trascorse serenamente gli anni della sua adolescenza. E la nostalgia lo assale molto spesso. Apprendiamo che, nonostante l'età e l'aspetto ancora giovanili, ha lasciato il comando della stazione Carabinieri di Centola. Ma confessa candidamente che da quando la figlia Daniela è stata eletta miss Italia le preoccupazioni sono aumentate ed avverte come mai le responsabilità di padre, cercando di seguire la figliola come meglio può. Il suo indirizzo non è più quello di Centola ma il seguente: Via Campo 26 - 84070 Santa Barbara (Salerno).

20 aprile - **Raffaele Carrino** (1957-61) profita della giornata libera - come bancario - per venire a salutare gli amici e a rinnovare la tessera sociale.

21 aprile - La Messa domenicale raduna alcuni ex alunni: **Vittorio Ferri** (1962-65), diocesano della Badia, di S. Cesareo, che rinnova la tessera sociale; **Francesco Romanelli** (1968-71), bancario e giornalista, che alla Badia è di casa; l'avv. **Carlo Omero** (1979-84), accompagnato dalla mamma e dalla fidanzata, che annuncia il matrimonio alla Badia per il mese di agosto.

25 aprile - La festa civile diventa festa per noi per la visita gradita del dott. **Andrea Forlano** (1940-48), insieme con la signora, che fa incetta dei più bei libri del P. Abate D. Fausto Mezza, che ebbe la fortuna di conoscere.

28 aprile - Giunge in Cattedrale la statua della Madonna Avvocata. Se ne riferisce a parte.

Il dott. **Carlo Arnò** (1940-49) trascorre qualche giorno in albergo all'ombra della Badia, confessando che la sua visita è anche un omaggio affettuoso al P. Abate D. Mauro De Caro, di cui è molto devoto. Vero è che il suo affetto verso i Benedettini si espande in tutte le direzioni, anzitutto verso le Benedettine della sua Manduria, delle quali è... procuratore "ad omnia". La visita comprende anche i vecchi maestri che riposano nel cimitero monastico.



3 aprile - Il gruppo dell'Associazione a Malta dopo la visita della Cattedrale di S. Giovanni

29 aprile – Una delle frequenti improvvise del dott. Domenico Scorzelli (1954-59), giustificata dall'urgenza di informazioni sul viaggio dell'Associazione in Russia e dalla ricerca di notizie sul suo paese Casal Velino (allora era Casalicchio) a metà Ottocento. È lieto di trovare in Cattedrale la Madonna Avvocata, che venera con grande devozione.

1° maggio – Ha luogo in Cattedrale la funzione di commiato dalla Madonna Avvocata pellegrina: Messa concelebrata presieduta dal P. Abate e processione fino al bivio della Pietrasanta.

L'avv. Diego Mancini (1972-74) compie un'improvvisa insieme con la moglie signora Rita. Nella decisione... estemporanea non ha avuto modo di avvertire nemmeno i suoi genitori, legati come lui alla Badia.

2 maggio – La statua dell'Avvocata rimane ancora nella Cattedrale, visitata in continuazione dai fedeli.

5 maggio – Ultima giornata della permanenza della Madonna Avvocata alla Badia con visite più numerose e più frequenti.

Il prof. Giovanni Vitolo (prof. 1971-73), operato da molteplici impegni come professore di storia medievale all'Università di Napoli, trova finalmente il tempo per tornare alla Badia per valutare la possibilità di riprendere qualche pubblicazione scientifica dell'archivio della Badia.

Il prof. Aniello Palladino (1958-63), preside ad Afragola, dopo qualche anno di assenza viene a salutare i padri e a rinnovare la tessera sociale. La visita ha anche lo scopo di comunicare a chi lo comprende la sorpresa e l'amarezza per il fatto che anche dirigenti scolastici onesti a tutta prova, come lui, possono incorrere nella cattiveria umana e nella miopia (solo miopia?) di giudici inetti o poco intelligenti.

6 maggio – Dopo la Messa conventuale delle 7,30 la Comunità monastica saluta la Madonna Avvocata con il canto della "Salve Regina" e con l'orazione liturgica "Concede nos famulos tuos". Subito dopo viene portata via per essere imballata e restituita in elicottero al Santuario sopra Maiori.

7 maggio – L'univ. Alfredo Belgio (1991-95), laureando in lettere, viene a vagliare la possibilità di redigere la tesi su qualche manoscritto della Badia. Nella conversazione emergono ancora una volta i suoi profondi motivi di gratitudine per la formazione ricevuta alla Badia nel liceo classico. Anche lui si unisce al coro dei molti ex alunni che manifestano l'amarezza per la chiusura del glorioso istituto.

12 maggio – Nicola Russomando (1979-84) nella sua venuta domenicale unisce motivi religiosi e motivi di studio.

Il rag. Giovanni Palumbo (1982-84), insieme con la moglie, porta a spasso i due bambini Antonio e Gianluca che si divertono un mondo a ruzzare (e ruzzolare) spensieratamente nel "collegio di papà". Con le notizie sul lavoro comunica anche quelle riguardanti i fratelli Gabriele e Gino, che sono stati in Collegio insieme con lui.

13 maggio – Edmondo Ferro (1936-45) riprende le solite – quasi quotidiane – passeg-

giate verso la Badia dopo una breve pausa invernale. Profitta dell'occasione per rinnovare di persona l'iscrizione all'Associazione.

14 maggio – Armando Troccoli (1975-80), proprietario di strutture agroturistiche nel Cilento, accompagna volentieri i suoi ospiti, per lo più teleschi, a conoscere la Badia.

Il dott. Domenico Scorzelli (1954-59) ritorna volentieri per assicurare celebrazioni di Messe per i suoi familiari, come lui affettuosamente legati alla Badia. Lo sanno tutti: i Penza erano gli ospiti... ufficiali e cordiali degli Abati e dei monaci.

19 maggio – Solennità di Pentecoste. Il P. Abate celebra la Messa solenne, tiene l'omelia e amministra la cresima a diocesani ed amici. Tra gli ex alunni notiamo Franco Romanelli (1968-71).

Una visita memorabile: dopo circa quarant'anni ritorna il dott. Michele Dipersia (1962-65) con la moglie e le due bambine Martina (III elementare) e Federica (ultimo anno di scuola materna). Per mancanza di tempo non può rivedere i luoghi a lui carissimi: è la ragione per ritornare presto.

Un altro lucano si presenta in serata, il prof. Giuseppe Troccoli (1952-54) che trova gli amici pronti a partire per il santuario dell'Avvocata. Anche lui deve mettere in agenda un'altra visita con molto piacere.

Il P. Abate e alcuni sacerdoti diretti all'Avvocata in elicottero devono fare marcia indietro per la nebbia fitta che avvolge il monte. Invece quelli che si soffermano alla scalata a piedi, arrivano freschi e puntuali.

Una volta al santuario, si avverte subito la mancanza di D. Urbano, passato a miglior vita il 12 luglio 2001: celle rifatte, letti a castello, cartoncino di riconoscimento appiccicato alle "padrone di casa" (tre "dame dell'Avvocatella" e un'addetta dell'Avvocatella), le quali governano il monastero. Il pensiero riconoscente va spontaneo ai "satelliti" di D. Urbano, che,

senza cartellino e senza formalismi, curavano col cuore ogni settore dell'Avvocata, compresa la cucina, pur non essendo cuochi di professione.

20 maggio – La festa annuale al Santuario dell'Avvocata sopra Maiori, organizzata per il secondo anno dal nuovo Rettore D. Gennaro Lo Schiavo. Si celebrano le Messe dalle 6 del mattino. Alle 10,30, sul sagrato della chiesa, celebra il P. Abate la Messa principale. Segue la processione, come al solito, fino alla grotta, dove tiene il discorso di circostanza il P. Gianvito Prinzivalli, dei Servi del Cuore Immacolato di Maria. Appena ritornata la processione davanti alla chiesa, comincia a piovere. La conclusione si deve svolgere per forza in chiesa. È chiara l'impressione che la folla è inferiore agli altri anni: la pioggia di ieri e della notte ha scoraggiato non pochi ad intraprendere il pellegrinaggio.

24 maggio – Il col. Luigi Delfino (1963-64), in procinto di prendersi una vacanza in Calabria, viene a riferire, come ex alunno e come oblato, sulla sua attività di colonnello in congedo, tutta rivolta ad animare i gruppi di oblati un po' in tutta Italia.

26 maggio – Solennità della SS. Trinità. La Messa solenne è celebrata in serata da S. E. Mons. Giuseppe Rocco Favale, Vescovo di Vallo della Lucania, che amministra l'ordine del diaconato a Michele Pappadà. Volentieri accompagna il Vescovo Mons. Aniello Scavarelli (1953-64), parroco della cattedrale di Vallo, che coglie l'occasione per presentarsi a tutti i padri. Non può mancare la visita al cimitero per venerare i suoi maestri che non sono più, specialmente il Rettore del Seminario D. Benedetto Evangelista.

29 maggio – L'univ. Francesco Morinelli (1986-91), profitando di una pausa dei suoi impegni a Salerno, fa un salto alla Badia nel primo pomeriggio, contentandosi di salutare quelli che può incontrare a quell'ora della giornata quasi estiva. Vari motivi non gli hanno consentito di completare gli studi di ingegneria, ma non vi rinuncia.

Il prof. Giuseppe Troccoli (1952-54), accompagnato dalla moglie e dal figlio Vito (occasione è appunto il servizio di leva di Vito nell'agro nocerino-sarnese), viene a rinnovare l'iscrizione all'Associazione e a rinverdire ricordi lieti e meno lieti con chi fu suo commilitone alla Badia negli anni cinquanta.

30 maggio – Ha inizio l'esposizione solenne del SS. Sacramento (nota comunemente col nome di Quarantore) in Cattedrale. La mattina, alle 9, si celebra la Messa dell'esposizione e la sera si tiene un'ora di adorazione comunitaria. L'adorazione oggi è presieduta dal parroco della Cattedrale D. Donato Mollica.

Il dott. Gianrico Gulmo (1965-69) rinnova la tessera sociale e comunica il nuovo indirizzo: Corso Mazzini 67 - 84013 Cava dei Tirreni. Sappiamo che è laureato in scienze biologiche ed è professore di ruolo nelle scuole statali. Ci accorgiamo che il tempo passa velocemente dalla presenza del suo consuocero: ha già una figliuola fidanzata.



La Madonna Avvocata lascia definitivamente la Badia la mattina del 6 maggio

Giunge da Montecassino il P. D. Pietro Vittorelli, Maestro dei novizi, con tutti i giovani. Hanno in animo di compiere un pellegrinaggio al Santuario dell'Avocata per chiudere il mese di maggio dedicato alla Madonna.

L'ora di adorazione della sera è presieduta dal P. Abate D. Benedetto Chianetta.

1° giugno – Presiede la chiusura delle Querantore il rev. D. Vincenzo Di Marino (1979-81), che, attingendo alla Regola di S. Benedetto, intrattiene i monaci su Cristo povero, casto e obbediente.

2 giugno – Festa del Corpo e Sangue del Signore. La Messa solenne comunitaria ha luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore del Corpo di Cava. Finita la Messa, il rombo minaccioso del tuono non dissuade dall'iniziare la processione verso la Badia. La pioggia, non violenta, si intensifica solo nell'ultimo tratto. Nella Cattedrale il P. Abate rivolge una esortazione e alla fine imparisce la benedizione eucaristica.

3 giugno – Donato Domini (1991-94) insieme con la fidanzata viene a trattare la celebrazione del matrimonio. Anche se non è prossimo, conviene pensarcisi per tempo.

5 giugno – Si chiudono le scuole. Un po' di tristezza accompagna la chiusura del liceo classico, che può dirsi definitiva: l'anno prossimo funzionerà solo l'ultima classe e cesserà di vivere l'istituto glorioso fondato nel 1867 da don Guglielmo Sanfelice e pareggiato alle scuole governative nel 1894.

8 giugno – Al matrimonio di Giovanni Di Mauro (1980-86), celebrato nella Cattedrale, sono presenti, tra gli altri, il dott. Antonio Ruggiero (1981-86), Antonello Musso (1981-86) Giovanni Di Mezza (1982-84) e Giovanni Esposito (1981-85).

Il dott. Domenico Scorzelli (1954-59), sempre attento alla vita dell'Associazione, prospetta l'opportunità di creare un gruppo degli ex alunni del Cilento (e non sono pochi), tenendo a modello il club sorrentino.

L'amico Alberto Cerulli (1970-74), funzionario della direzione Telecom di Napoli, lamenta di non ricevere l'«Ascolta». Tutto risulta chiaro: per qualche suo spostamento negli anni scorsi, il periodico veniva restituito al mittente. Ecco ancora valido il vecchio indirizzo: Via Indipendenza, 21 – 84064 Palinuro (Salerno).

10 giugno – La dott.ssa Mariafidelia Ferrara (1988-92) viene con la mamma a godersi un po' d'aria pura e di quiete della Badia. Sta completando con successo la specializzazione in anestesia e rianimazione. Buone notizie anche del fratello Pasquale (1983-86), avvocato in piena attività ed autonomia professionale.

Si pubblicano a scuola i quadri dei risultati degli scrutini svolti nei giorni scorsi: tutti promossi. Pochi i voti in rosso, che indicano qualche carenza, detta in termini tecnici "debito formativo", che in pratica resta sempre tale. Veramente qualche "debito" spariva con lo spauracchio dell'esame di riparazione, ma questa eventualità fu cancellata da anni dal... servo di Dio Francesco D'Onofrio, ministro della pubblica istruzione.

11 giugno – L'univ. Fabio Morinelli (1988-93) passa la mattinata tra le pareti della biblioteca,



I giovani del Noviziato di Montecassino in visita alla Badia il 31 maggio posano col P. Abate

dove si svolge una lezione di paleografia a studenti dell'Università di Salerno. Fabio, però, come semplice accompagnatore di qualche paleografa, sfrutta il tempo ad appagare varie curiosità.

15 giugno – Raffaele Carrino (1957-61) ritorna a far visita agli amici, spinto anche dalla devozione di ritrovare la vecchia preghiera che gli studenti esterni recitavano in Cattedrale ogni mattina prima di entrare a scuola. Ricorda, tra l'altro, che era stata composta da D. Fausto Mezza. E noi ricordiamo l'impegno del P. D. Angelo Mifsud di radunare in chiesa la mattina prima gli operai (allora erano tanti tra dipendenti della Badia e quelli di altre ditte) e poi gli esterni per la preghiera propria di ciascuna categoria.

16 giugno – Alla Messa della domenica si rivede Francesco Romanelli (1968-71).

17 giugno – Ha luogo la riunione preliminare degli esami di Stato per i due licei presso il liceo classico di Cava dei Tirreni e presso lo scientifico della stessa città. I candidati della Badia hanno in comune con quelli di Cava il presidente e metà dei commissari, rispettivamente del liceo classico e del liceo scientifico di Cava. La novità ministeriale del solo presidente esterno vale soltanto per le scuole paritarie. I nostri candidati sono 11 al classico e 13 allo scientifico.

Ecco come sono composte le commissioni per la Badia.

LICEO CLASSICO

Presidente: Luciano Vorraro, preside del liceo classico di Ottaviano.

Commissari esterni (del liceo classico di Cava)

– Italiano: Vincenzo Adinolfi; scienze naturali:

Anna Tortora; storia dell'arte: Ersilia Trimarchi.

Commissari interni – Latino e greco: Gaetana

Abate; storia e filosofia: Matteo Donadio; matematica e fisica: Maurizio Colella.

LICEO SCIENTIFICO

Presidente: Francesco Manfredino, preside del liceo classico di Nocera Inferiore.

Commissari esterni (del liceo scientifico di Cava) – Italiano: Fabio Dainotti; scienze naturali: Maria Chiara Daniele; disegno e storia dell'arte: Marisa Scarella.

Commissari interni – Storia e filosofia: Ernesto Forcellino; matematica e fisica: Francesco Mancino; Inglese: Antonio Montefusco; francese: Fulvia Canfora.

19 giugno – Si svolge la prima prova scritta degli esami di Stato nei due licei.

20 giugno – I candidati agli esami di Stato si cimentano con la versione dal latino al classico e con il problema di matematica allo scientifico.

22 giugno – Si parla di mancanza d'acqua dappertutto. Oggi la sorprendente scoperta che la sorgente di "Sambuco" – nota a tanti ex alunni – è completamente asciutta: mai accaduto, a memoria d'uomo, a questo momento dell'anno.

23 giugno – Dopo la Messa il dott. Antonio Penza (1945-50) insieme con la signora si fa il dovere di salutare i padri e giustificare qualche assenza nelle settimane scorse. Già pregusta la gioia di qualche giorno di vacanza nel suo Cilento.

25 giugno – Altra conferma che le piogge nell'anno sono state molto scarse anche a Cava si ha da qualche singhiozzo dei rubinetti addirittura nella Badia.

30 giugno – Il dott. Claudio Iacovella (1970-71), soggiogato dal fascino della Badia, conduce un gruppo di amici a gustarne i tesori d'arte e la tranquillità, prendendo anche il pasto nel refettorio del Collegio.

Nel pomeriggio l'avv. Antonio Fasolino (1974-76), insieme con la moglie e le piccole Marianna (l'elementare) e Camilla, saluta i suoi vecchi insegnanti. L'attività forense va sempre a gonfie vele: un segno è che, oltre allo studio di Nocera Inferiore, ne ha aperto un altro a Positano. Precisa il suo indirizzo: Corso Vittorio Emanuele, 141 – 84014 Nocera Inferiore.

3 luglio – Il neo-dottore **Francesco Cicalese** (1991-94) viene a comunicare la laurea in legge conseguita da pochi giorni. Lascia anche l'indirizzo aggiornato: Via V. Russo, 40 – 84015 Nocera Superiore (Salerno).

4 luglio – **Pietro Nasto** (1971-75), attento alla vita spirituale, s'informa di eventuali corsi estivi di esercizi spirituali. Ovviamente l'appuntamento è per il ritiro degli ex alunni (13-14 settembre).

5 luglio – **L'avv. Luigi Gambardella** (1970-75) coglie l'occasione di una venuta a Nocera Inferiore per salutare gli amici e versare la sua quota sociale, sempre generosa. La sua attività si svolge per lo più nello studio legale di Roma, ma non diserta del tutto lo studio di Nocera.

6 luglio – Il **rev. D. Flaviano Calenda** (1965-66/1968-69) è alla Badia per benedire un matrimonio. Farsi vedere più spesso? Non è facile quando si regge una parrocchia di circa 12.000 anime, come la sua di Pagani. Al matrimonio partecipa, tra gli altri, il **dott. Domenico Lombardi** (1972-73) con la moglie e la figlia, quasi al termine del liceo classico. Ci informa che è medico del lavoro e ci lascia il nuovo indirizzo: Via C. Tramontano, 62 – 84016 Pagani (Salerno). Dà notizie anche dell'omonimo cugino, appunto Domenico Lombardi (1972-73), di pochi anni più giovane, che è geometra e imprenditore edile al seguente indirizzo: Via C. Tramontano, 71 – 84016 Pagani (Salerno).

Si espongono i risultati degli esami di Stato al liceo scientifico. Tutti bravi, a cominciare dalla prima assoluta che è Angelica Genua, con un bel 100/100. Seguono a ruota: Giovanni Sansone (96), Barbara Avossa (92), Anna Tedesco (90), Saverio Paggi (89), Alessandro Cetrulo (88), Michele D'Auria (88), Marco Giordano (88), Paolo Conforti (82).

7 luglio – Dopo la Messa saluta gli amici il **prof. Fabio Dainotti** (prof. 1978-84) insieme con la figlia Maria Giovanna, universitaria (il fratello Paolo, liceale, è a casa). Confessa di aver svolto con

molto piacere le mansioni di commissario di italiano e latino (aggiungiamo: e vice presidente) nel nostro liceo scientifico, conoscendo la serietà e la serenità dell'istituto.

Michele Cammarano (1969-74) approfitta di salto a casa da Fabrica di Roma per respirare per qualche ora l'aria della Badia, che è poi l'aria del suo paese, Corpo di Cava. Le vacanze verranno più tardi.

8 luglio – Dopo decenni si rivede **Giuseppe Abatantuono** (1966-71), accompagnato dalla moglie e dalla figlia Veronica (III liceo scientifico), funzionario del ministero delle attività produttive (e proprio come ispettore si trova nel Salernitano). Ha piacere immenso di salutare i padri che trova dei suoi tempi, specialmente il suo conterraneo D. Placido Di Maio. Ecco il nuovo indirizzo: Via Fiume Giallo, 31 – 00144 Roma.

10 luglio – **Domenico Carpentieri** (1986-87), in occasione di un matrimonio celebrato nella Cattedrale della Badia, ci tiene a salutare i padri del suo tempo di Collegio e si mostra sinceramente addolorato per la morte del P. Abate D. Michele Marra e di D. Raffaele Stramondo, più vicini ai collegiali. Anche se ha fatto passare quindici anni, la Badia gli è rimasta nella mente e nel cuore come un miraggio. Già lavora nell'attività del padre.

11 luglio – Per la solennità di S. Benedetto Patrono d'Europa il P. Abate presiede alle 11 la Messa solenne concelebrata e tiene il panegirico del Santo, presentando i fatti salienti della vita. Dell'Associazione sono presenti il Presidente **avv. Antonino Cuomo**, il **rev. D. Orazio Pepe** (1980-83), ufficiale della Sacra Congregazione per i Sacerdoti, ed il **rev. D. Gianni De Carolis** (prof. 1988-93), direttore spirituale del Seminario di Pozzuoli.

12 luglio – Si pubblicano i risultati degli esami di Stato del liceo classico: tutti diplomati con ottima votazione. Riportiamo i migliori: Guido Guarino e Francesco Napoli (con voto 100/100), Raffaele Savarese (96), Antonella Borri (90), Rita Martone (86), Beniamino Celano (81), Gerardo

Crispo (80). Il premio "Guido Letta", per decisione del Preside, sarà attribuito a Francesco Napoli.

13 luglio – Alle 21 la corale della Cattedrale, diretta dal parroco **D. Donato Mollica**, si esibisce in un concerto di canti religiosi dal titolo "Sogno di una nota di mezza estate". All'organo l'organista della Cattedrale **Virgilio Russo** (1973-81), che si cimenta anche in una improvvisazione sulla "Salve Regina".

14 luglio – Si celebra la festa esterna di S. Felicita e dei suoi sette figli martiri, Patroni della Badia e dell'annessa diocesi (la solennità liturgica ricorre il 10 luglio). Il P. Abate presiede alle ore 19 la Messa solenne e tiene l'omelia. Al termine si svolge la processione con il busto argenteo della Santa, contenente il teschio (dono del papa Urbano II venuto a consacrare la Basilica il 5 settembre 1092). Al rientro in Cattedrale, il P. Abate rievoca le tappe più importanti dell'anno pastorale, soffermandosi in particolare sul Sinodo Diocesano appena concluso. Del Sinodo tratta poi il P. D. Eugenio Gargiulo, presentando ai diocesani il volume degli atti appena pubblicato.

L'univ. **Vincenzo Avagliano** (1999-00), ora che ha concluso ottimamente l'anno accademico all'Università Luiss, volentieri fa compagnia al padre dott. Pasquale nelle visite cordiali ai padri compiute come amico e come medico.

15 luglio – **Renato Farano** (1961-72), d'accordo con l'on. Gennaro Malgieri, parte in quarta per organizzare una riunione alla Badia dei suoi compagni maturati nel 1972, dopo trent'anni dalla maturità. Auguriamo ai due amici di riuscire nell'intento. Un fatto è certo: all'invito di festeggiare in Badia i 25 anni dalla maturità, nel 1997, aderì solo lui, Renato Farano. Lo attende la sorte della stessa "solitudine"?

18 luglio – Dopo oltre trent'anni non sembra abbia affatto cambiato fisionomia, modi, linguaggio l'amico **Domenico Cafiero de Raho** (1968-69), che è architetto di professione, ma praticamente dedito alla scienza delle finanze. Peccato che l'ora non lo consente, perché avremmo scoperto, a contatto del ricco archivio della Badia, che possiede anche la scienza dell'araldica, alla quale si dedica soprattutto per l'esigenza di onorare le origini. *Noblesse oblige*.

19 luglio – L'avv. **Vincenzo Giannattasio** (1943-45) fa da pioniere ad illustri amici di Cava che verranno dall'estero. È l'occasione per una rimpatriata affettuosa e per dare notizie anche del figlio avv. Mauro (1977-79), che fa meno l'avvocato e più l'assicuratore: saggia divisione di compiti.

20 luglio – Il **P. D. Giovanni Scicolone**, Priore di Nicolosi (Catania), guida un gruppo di amici del suo monastero alla Badia, prima tappa di un itinerario benedettino per l'Italia.

Il **dott. Carlo Siniscalchi** (1988-89) si aggira davanti alla Badia bardato... crudelmente (poverino!) per un matrimonio: solo per questo incontro veniamo a sapere che è laureato da anni in farmacia.

21 luglio – Il **prof. Canio Di Maio** (1959-65 e prof. 1976-85), insieme con la signora, fa visita allo zietto D. Placido con l'intenzione bellicosa di sequestrarlo per qualche giorno in quel di Calitri. Con la tregua scolastica tutti gli è più facile.



I collegiali dell'anno scolastico appena concluso. In prima fila i Superiori (da sinistra): D. Eugenio Gargiulo (Rettore), P. Abate D. Benedetto Chianetta, D. Alfonso Sarro (V. Rettore), dott. Ugo Senatore (Prefetto).

Segnalazioni

Il dott. Giuseppe Battimelli (1968-71) è stato eletto per acclamazione Presidente della neonata Associazione Medici Cattolici, sezione di Cava. Tale sezione comprende anche la diocesi abbatiziale, dal momento che essa non ha il numero sufficiente di medici per un gruppo autonomo: è un motivo in più di soddisfazione e di orgoglio per la Badia.

Il prof. Benedetto Gravagnuolo (1962-64) è il nuovo Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli. L'Associazione gode con lui e con tutti gli ex alunni Gravagnuolo, che appartengono alla stessa famiglia.

Mons. Ezio Calabrrese (1945-46) è stato nominato da S. Em. il Card. Michele Giordano, Arcivescovo di Napoli, Cappellano dell'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon (Delegazione di Napoli).

Il dott. Pasquale Cammarano (1933-41) ha ricevuto dall'Ordine dei medici, per le mani del Presidente provinciale dott. Bruno Ravera, il logo dell'Ordine in riconoscimento dei meriti acquisiti in 50 anni dalla laurea in medicina.

Il 9 luglio il dott. Giuseppe Gorga (1963-65), noto neurochirurgo, e la consorte **Patrizia Caputo** hanno celebrato le nozze d'argento nella Chiesa del Capo di Sorrento, dove sono soliti riunirsi per le celebrazioni i soci del club sorrentino dell'Associazione. Ha celebrato la Messa ed ha tenuto il discorso di circostanza il rev. D. Antonio Persico. Il matrimonio era avvenuto 25 anni fa nella cattedrale di Sorrento.

Ordinazione diaconale

Il 26 maggio, nella Cattedrale della Badia di Cava, **D. Michele Pappadà**, della diocesi abbatiziale, è stato ordinato diacono per le mani di S. E. Mons. Giuseppe Rocco Favale, Vescovo di Vallo della Lucania.

Nascite

8 marzo - A Mercato S. Severino, **Christian Pascale**, secondogenito del dott. Gennaro (1964-73) e di **Cinzia Montefusco**.

4 aprile - A Vico Equense, **Ludovica Amore**, secondogenita di **Angelo** (1972-80) e di **Amalia Anfuso**.

Scuole della Badia di Cava anno scolastico 2002-2003

Liceo Scientifico Paritario - tutte le classi
Liceo Classico Pareggiato - solo la classe III



Il dott. Raffaele Coscarella deceduto il 26 giugno

Nozze

19 maggio - A Terni, nella chiesa del SS. Salvatore, il dott. **Gianfranco Simone** (1984-89) con **Luisa Micelli**.

8 giugno - Nella Cattedrale della Badia di Cava, **Giovanni Di Mauro** (1980-86) con **Lia Formica**.

Lauree

26 giugno - A Napoli, Università Federico II, in legge, **Francesco Cicalese** (1991-94).

19 luglio - A Napoli, in medicina, con il massimo dei voti e la lode, **Fiorenza Palladino** (1991-96).

In pace

26 gennaio 2002 - A Campora (Salerno), l'avv. **Bernardo Baldo**, padre di Pasqualino (1973-75) e di Renato (1975-76).

2 febbraio - A Licusati (Salerno), il notaio dott. **Vincenzo Parlati** (1931-34).

2 febbraio - A Moliterno (Potenza), il sig. **Giancarlo Ginefra** (1954-56).

8 febbraio - A Nocera Inferiore, il dott. **Angelo Fasolino**, padre dell'avv. Antonio (1974-76).

12 aprile - A Firenze, il dott. **Silvio Frodella** (1947-56).

30 aprile - A S. Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), il dott. **Domenico Alessio** (1960-61).

1° maggio - A Salerno, la sig.ra **Maria Tramontano**, madre di Giuseppe Pastore (1974-77) e zia di Michele Tramontano (1984-89).

9 maggio - A S. Marzano sul Sarno, il dott. **Ferdinando Orza** (1930-38).

14 maggio - A Cava dei Tirreni, la sig.ra **Emilia Aprile** ved. **Senatore**, suocera di Francesco Romanelli (1968-71).

6 giugno - A Latina, il sig. **Palmiro Gabbiani** (1941-46), padre di Duilio (1977-80) e fratello di Ottorino (1955-59).

11 giugno - A Cava dei Tirreni, la prof.ssa **Concetta Pisapia**, sorella dell'avv. Antonio e zia del dott. Alfonso (1987-92).

26 giugno - A Cosenza, improvvisamente, il dott. **Raffaele Coscarella** (1940-43).

29 giugno - A Cava dei Tirreni, il dott. **Gerardo Lorito** (1948-53), padre dell'univ. Antonio (1996-98), fratello del dott. Antonio (1944-45) e zio dei fratelli Cammarano Michele (1969-74) e dott. Antonio (1980-88).

Lutto del P. Abate

Il 1° luglio è deceduto a Favara (Agrigento), il sig. Giuseppe Chianetta, fratello del P. Abate D. Benedetto. Si sono stretti attorno al Pastore la Comunità monastica, i fedeli della diocesi abbatiziale e l'Associazione ex alunni a mezzo del Presidente avv. Antonino Cuomo.

Solo ora apprendiamo che sono deceduti

- il sig. Pasquale Avallone (1941-48);
- l'avv. Nicola Porzio (1937-42).

Sito Internet ex alunni

www.exalunnibadiadicava.supereva.it

QUOTE SOCIALI

Le quote sociali vanno versate sul c.c.p. n. 16407843 intestato alla:

**ASSOCIAZIONE EX ALUNNI
BADIA DI CAVA**

- € 25 Soci ordinari
- € 35 Soci sostenitori
- € 13 Soci studenti
- € 8 Abbonamento oblati

**ASSOCIAZIONE EX ALUNNI
BADIA DI CAVA**

Tel. Badia: 089 463922
c.c.p. n. 16407843

P. D. Leone Morinelli
direttore responsabile

Autorizzazione Trib. di Salerno 24-07-1952 n. 79

Tipografia: Italgrafica, via M. Pironti, 5
tel. 081 5173651 - fax: 081 9205120
Nocera Inferiore (SA)

ASCOLTA - Periodico Associazione ex alunni - Badia di Cava (SA) - Abb. Post. 40% - comma 27 - art. 2 - legge 549/95 - Salerno

IN CASO DI MANCATO RECAPITO, RINVIARE AL MITTENTE, CHE SI È IMPEGNATO A PAGARE LA TASSA DI RISPIEDIZIONE, INDICANDO OGNI VOLTA IL MOTIVO DEL RINVIO. GRAZIE.